Eni a RAVENNA

REPORT LOCALE DI SOSTENIBILITÀ 2025

eni

La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.
13 15 Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa,
con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
7 12 e promuovere l'accesso alle risorse energetiche
in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
9 Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione.
Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
5 10 Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità
come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità.
Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
17 Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità
che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDG) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.

Eni a RAVENNA

REPORT LOCALE DI SOSTENIBILITÀ 2025

Disclaimer

Il Report Locale di Sostenibilità Eni a Ravenna 2025 è un documento redatto e pubblicato con cadenza annuale contenente dichiarazioni previsionali (forward-looking statement) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statement sono fondati su valutazioni, previsioni e convinzioni del management di Eni ritenuti ragionevoli alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Tuttavia, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. Pertanto, i risultati effettivi potrebbero differire rispetto a quelli annunciati in ragione di molteplici fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, lo sviluppo della ricerca scientifica, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervenissero gli eventi o i fattori sopra indicati. Il Report Locale di Sostenibilità Eni a Ravenna 2025 contiene altresì termini quali "partnership", utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. In tutto il documento per "Eni" si intendono Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento. La rendicontazione delle emissioni GHG e i relativi target non devono intendersi quale assunzione di qualsivoglia responsabilità giuridica in relazione agli effetti di dette emissioni.

Immagini

Tutte le foto del Report Locale di Sostenibilità Eni a Ravenna 2025 provengono dall'archivio fotografico di Eni.

Sommario

Introduzione 4

Messaggio agli Stakeholder 4
Perché leggere il Report Locale di Sostenibilità Eni a Ravenna 2025? 6
Le attività di Eni: la catena del valore 8
Modello di business 10
Le realtà presenti a Ravenna 12
Attività di Stakeholder engagement 14
Trasparenza e Lotta alla Corruzione 16

Neutralità carbonica al 2050 18

Il piano di decarbonizzazione di Eni 19
Riduzione delle emissioni di metano e gas flaring 20
Programmi di efficienza energetica 21
I progetti di Carbon Capture and Storage (CCS) 22

Protezione dell'ambiente 26

Prevenzione dell'inquinamento 27
Tutela dell'aria 28
Gestione della risorsa idrica 28
Biodiversità 29
Economia Circolare 31
Decommissioning e bonifica 33
Rifiuti 33

Valore delle nostre persone 34

Ognuno di noi 35
Diversity & Inclusion: il valore delle unicità 35
Formazione 36
Sicurezza sul lavoro e di processo 37
Salute e benessere delle persone 40

Alleanze per lo sviluppo 42

L'approccio Eni sul territorio 43
Iniziative a supporto della comunità e dei territori 44

Criteri di reporting e performance 48

LEGENDA

Link esterni Link interni

Messaggio agli Stakeholder

L'attuale scenario macroeconomico e geopolitico globale, caratterizzato da elevata incertezza e volatilità, richiede l'adozione di strategie industriali di lungo periodo capaci di integrare sicurezza degli approvvigionamenti e competitività economica, nel rispetto dei principi di progressiva sostenibilità sociale ed ambientale. In questo contesto di profonda trasformazione, la pluridecennale presenza di Eni nel polo industriale di Ravenna, con le sue diverse realtà di business, dalla chimica all'upstream, dai ripristini ambientali alla generazione di energia elettrica e alla logistica primaria del deposito GPL, si conferma uno degli asset e snodi strategici fondamentali per l'attuazione di una transizione energetica pragmatica ed efficace, capace di coniugare l'innovazione tecnologica con lo sviluppo e la tutela del territorio. Il bilancio delle attività realizzate nel ravennate da Eni nel 2025 evidenzia la solidità e il progressivo percorso verso una transizione giusta, guidato da un'elevata efficienza operativa e da una consolidata sinergia con le istituzioni, il tessuto produttivo e le comunità locali.

A Ravenna, l'espressione più significativa di questa strategia è il progetto di Carbon Capture & Storage (Ravenna CCS), una delle soluzioni per la riduzione delle emissioni sia degli asset industriali Eni sia delle attività produttive di terze parti e, in prospettiva, per un sistema europeo più ampio di decarbonizzazione. Nel corso del 2025, l'avvio dell'iter autorizzativo della Fase 2 del progetto Ravenna CCS ha segnato un ulteriore passo avanti verso l'espansione del modello su scala industriale, con l'obiettivo di raggiungere una capacità di movimentazione e stoccaggio pari a 4 milioni di tonnellate all'anno di CO_2.

L'impegno verso la decarbonizzazione, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e la tutela degli ecosistemi locali trova concreta attuazione nelle numerose iniziative promosse da tutte le realtà Eni presenti a Ravenna.

Sul fronte delle emissioni e del monitoraggio delle fuoriuscite accidentali di gas climalteranti, in particolare metano, i siti ravennati di Eni per il trattamento del gas naturale estratto dai giacimenti ancora produttivi sono monitorati per rilevare emissioni fuggitive, adottando le metodologie più efficaci a livello internazionale, tramite l'adozione del programma Oil and Gas Methane Partnership 2.0, promosso dall'United Nation Environmental Programme. Dal punto di vista dell'efficienza energetica, sono aumentati i siti Eni a Ravenna che adottano la certificazione ISO 50001, ai fini dell'adozione di un Sistema di Gestione dell'Energia per ridurre i consumi energetici e diminuire gli impatti ambientali.

Considerato il contesto ambientale di pregio del ravennate, sia terrestre che marino, Eni adotta un Biodiversity Action Plan (BAP), ulteriormente sviluppato nel corso del 2025, per gestire in maniera sempre più efficace le interazioni tra attività industriali e biosfera. Nello stesso anno sono state intensificate le attività di risanamento e bonifica ambientale sul territorio ed è stata ulteriormente rafforzata l'attenzione all'utilizzo e gestione dell'acqua nei processi produttivi, allineandosi ad elevati standard di efficientamento, sicurezza e conformità. In particolare, l'uso maggiormente efficiente e responsabile della risorsa idrica ha guidato anche il progetto del "Nuovo Ciclo Combinato ad alta efficienza" della centrale Enipower di Ravenna, per cui nel 2025 sono proseguite le attività propedeutiche per la sua realizzazione; un intervento finalizzato ad incrementare l'efficienza della generazione elettrica di circa il 4% e di ottenere un risparmio idrico stimato di circa 4 milioni m^3/anno alla massima capacità produttiva.

Questa spinta alla modernizzazione industriale non rimane isolata, ma si apre al tessuto imprenditoriale circostante, con iniziative rivolte alle aziende del territorio, quali la realizzazione nel 2025 della terza edizione del progetto ORA! - Outpost Ravenna For Energy Transition: la piattaforma di Open Innovation promossa da Joule, la scuola di Eni per l'Impresa, nata per stimolare l'incontro e lo scambio tecnologico tra startup internazionali e imprese del territorio ravennate.

In un'ottica di sviluppo della chimica orientata alla circolarità e alla c.d. "mobilità sostenibile", è proseguito il percorso di riassetto del mix produttivo nei comparti degli pneumatici e dell'automotive attraverso l'impiego di materie prime alternative all'interno dei processi chimici. Questo impegno, sviluppato in costante coordinamento con Confindustria a livello locale, è stato ulteriormente rafforzato dal rinnovo della certificazione ISCC PLUS, a testimonianza di come la transizione energetica possa realizzarsi con successo attraverso il supporto di solide alleanze e una stretta collaborazione con le rappresentanze economiche del territorio.

L'attenzione di Eni verso la comunità si esprime inoltre attraverso numerose iniziative di sviluppo e inclusione sociale, tra cui il sostegno al progetto per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere realizzato dal Centro Antiviolenza Linea Rosa di Ravenna e la partnership con l'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) della Romagna per l'implementazione della figura dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC) nei territori costieri ravennati.

Infine, nel 2025 sono state diverse le occasioni di presentazione delle attività di Eni nel territorio ravennate agli stakeholder locali: ad aprile, in occasione della diciassettesima edizione dell'OMC Med Energy Exhibition, e in ottobre, nel corso di un evento dedicato alla presentazione del Report Locale di Sostenibilità "Eni a Ravenna 2024". Occasioni preziose non solo per raccontare il nostro impegno, ma soprattutto per rafforzare il dialogo e le collaborazioni con il territorio per continuare a creare valore condiviso nel lungo termine.

Denis Daniele
Responsabile Stabilimento Enipower di Ravenna

Massimo Lo Faso
Responsabile Logistica Primaria Industrial Transformation

Andrea Tomasino
Responsabile Stabilimento Versalis Ravenna

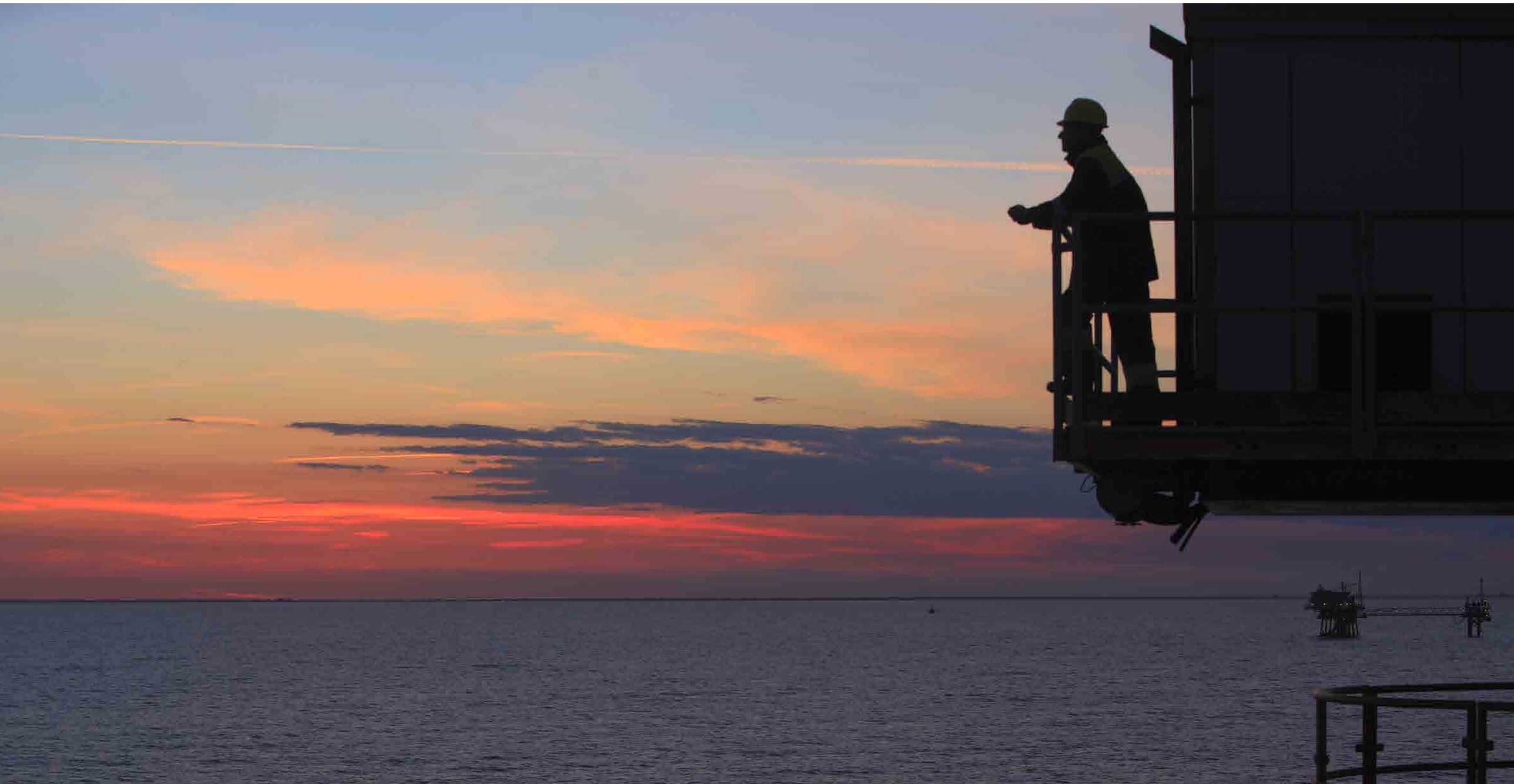
Alberto Maliardi
Responsabile del Distretto Centro Settentrionale

Perché leggere il Report Locale di Sostenibilità Eni a Ravenna 2025?

L'edizione 2025 del Report Locale di Sostenibilità Eni a Ravenna è lo strumento con cui Eni intende raccontare il proprio impegno e le attività sviluppate nell'ambito del percorso di Just Transition sul territorio ravennate, con particolare riferimento all'evoluzione del progetto di cattura e stoccaggio delle emissioni di CO_2. In un contesto nazionale e internazionale caratterizzato da una crescente attenzione alla transizione energetica, le strategie di decarbonizzazione, promozione dell'economia circolare e innovazione rappresentano leve fondamentali per contribuire ad uno sviluppo progressivamente più sostenibile del territorio.

Il Report offre una panoramica delle principali attività realizzate nel corso dell'anno e delle azioni pianificate per il futuro nel territorio ravennate, che includono anche iniziative volte alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione delle persone Eni e delle comunità locali. Il Report approfondisce inoltre le collaborazioni con gli Enti locali e le Istituzioni, insieme a strumenti di ascolto e trasparenza verso gli stakeholder.

Relazione Finanziaria Annuale 2025.
Eni for 2025 - A Just Transition.

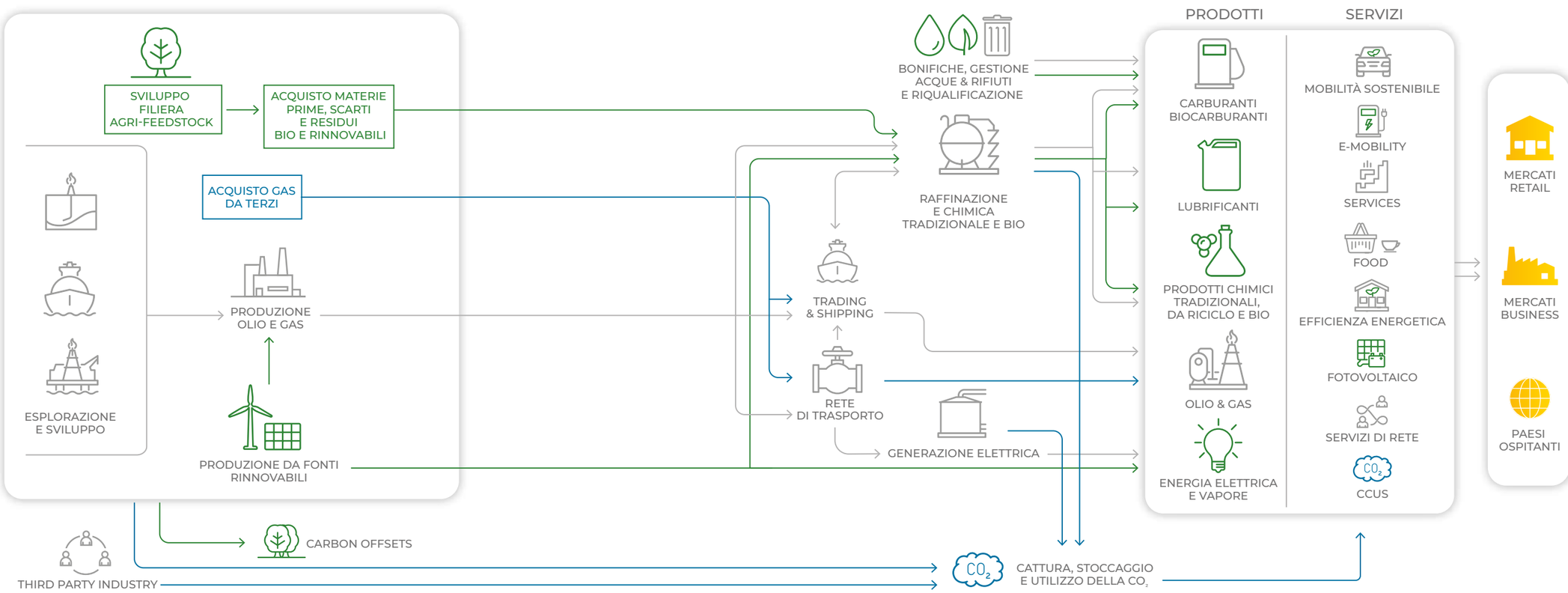


Le attività di Eni: la catena del valore

Eni è un'impresa dell'energia, integrata lungo l'intera catena del valore. Vanta una rilevante presenza nelle attività tradizionali dell'esplorazione e della produzione di petrolio e gas convenzionali e nella commercializzazione di gas/GNL grazie a un ampio portafoglio di forniture. Nel downstream petrolifero/petrolchimico è in corso un importante processo di trasformazione e di riconversione. Eni è impegnata attraverso modelli di business innovativi nello sviluppo delle nuove energie e servizi verso una progressiva decarbonizzazione: rinnovabili da solare/eolico, biocarburanti, biochimica, cattura/sequestro geologico della CO_2 e le linee di ricerca su nuovi paradigmi energetici (fusione magnetica, riciclo chimico della plastica).

Lo sviluppo di efficaci soluzioni più sostenibili sotto il profilo ambientale fa leva sull'utilizzo delle tecnologie disponibili in grado di contribuire fin da subito alla riduzione delle emissioni. Le operazioni di Eni si avvalgono di una catena di fornitura globale per l'approvvigionamento di beni capitali, materie prime, opere e servizi.

LA CATENA DEL VALORE



Modello di business

Il modello di business di Eni sostiene l'impegno aziendale per una transizione energetica socialmente equa ed è volto alla realizzazione di solidi ritorni finanziari e alla creazione di valore di lungo termine per gli stakeholder principali attraverso una consolidata presenza lungo la catena del valore dell'energia. Eni si impegna per contribuire a garantire la sicurezza energetica, facendo leva su un portafoglio globale e su alleanze con i Paesi produttori. Al contempo, Eni implementa una strategia di transizione improntata a un approccio tecnologicamente neutrale e pragmatico.
Il modello di business di Eni coniuga l'utilizzo di tecnologie, in larga parte proprietarie, valorizzando le competenze interne e una rete strategica di collaborazioni, con lo sviluppo di un innovativo modello satellitare, che prevede la creazione di società dedicate in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali per finanziare la propria crescita e al contempo di far emergere il valore reale di ogni business.
Il funzionamento del modello di business si basa sul miglior utilizzo possibile di tutte le risorse (input) di cui l'organizzazione dispone e sulla loro trasformazione in output, mediante l'attuazione della propria strategia.
Il modello di business di Eni si sviluppa lungo cinque direttrici facendo leva sullo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative e sul processo di digitalizzazione. Nell'attuazione di tale modello, Eni garantisce il rispetto dei diritti umani nell'ambito delle proprie attività e ne promuove il rispetto presso i propri partner e stakeholder, perseguendo inoltre un'operatività improntata ai valori di responsabilità, integrità e trasparenza.

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Eni ha intrapreso un percorso che porterà alla decarbonizzazione dei processi e dei prodotti energetici entro il 2050, attraverso l'impiego di tecnologie già disponibili e in evoluzione, secondo il principio di neutralità tecnologica. Eni accompagna la transizione energetica con un approccio pragmatico, graduale e ordinato, facendo leva su un insieme di soluzioni industriali e tecnologiche orientate alla progressiva riduzione delle emissioni e all'ampliamento dell'offerta di servizi ed energia a minore intensità carbonica. In questo contesto, il gas naturale svolge un ruolo centrale nella transizione per il suo minore contenuto carbonico rispetto ad altri combustibili fossili e per la sua flessibilità, in modo complementare alle altre soluzioni energetiche che diventeranno progressivamente sempre più rilevanti nel soddisfare la domanda di energia.

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Eni è impegnata nella protezione dell'ambiente attraverso la ricerca di soluzioni innovative finalizzate a ridurre l'impatto delle proprie operazioni, garantendo un uso efficiente delle risorse naturali, la tutela della biodiversità e della risorsa idrica e la promozione di modelli di sviluppo che si basano sui principi rigenerativi dell'economia circolare, con l'obiettivo di massimizzare il recupero e la valorizzazione di rifiuti e scarti.

VALORE DELLE NOSTRE PERSONE

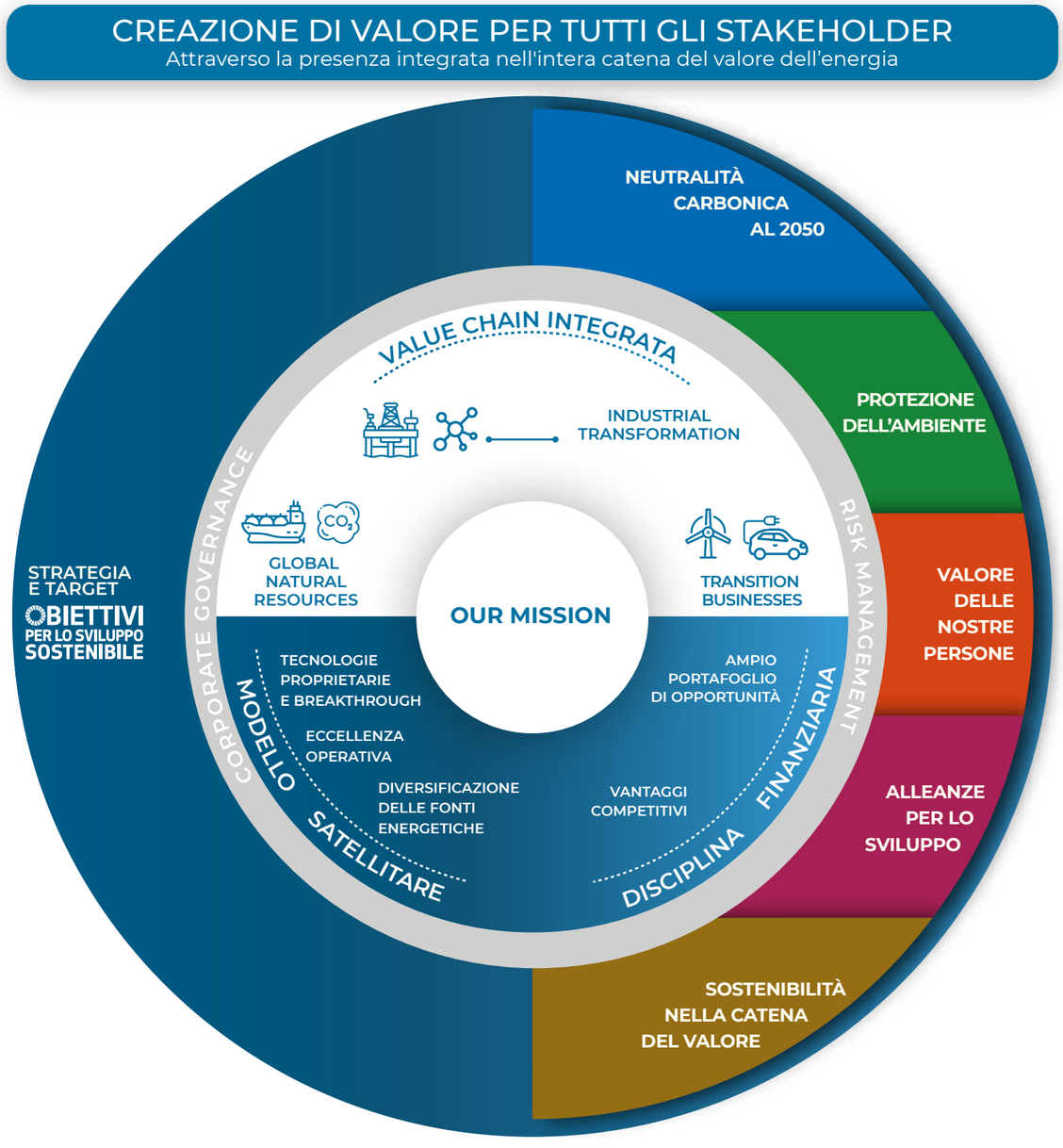
Eni riconosce il valore delle proprie persone come elemento fondamentale per il successo dell'azienda e per questo garantisce un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione che favorisca il pieno sviluppo del potenziale di ognuno, promuovendo lo sviluppo di una cultura basata sulla diffusione delle conoscenze. Eni rispetta inoltre i più alti standard internazionali in materia di salute e di sicurezza e adotta adeguate misure volte a proteggere le persone e gli asset.

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

Eni mira a contribuire alla riduzione della povertà energetica nei Paesi in cui opera, integrando lo sviluppo di progetti industriali e iniziative rivolte alle comunità ospitanti, trasferendo il proprio know-how e competenze ai partner locali. Secondo il c.d. approccio "Dual Flag", l'agire di Eni si fonda su un profondo rispetto del singolo individuo, sulla conoscenza delle istanze locali e sulla disponibilità ad impegnarsi accanto ai Paesi per promuovere lo sviluppo sostenibile, anche attraverso partnership con attori riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. In tali Paesi Eni promuove iniziative a sostegno delle comunità locali per favorire, oltre all'accesso all'energia, la diversificazione economica, la formazione, la salute delle comunità, l'accesso all'acqua e ai servizi igienici e la tutela del territorio, in collaborazione con attori internazionali e in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030.

SOSTENIBILITÀ NELLA CATENA DEL VALORE

Eni promuove lo sviluppo in chiave sostenibile della propria catena di fornitura, riconoscendone il ruolo chiave nel percorso di trasformazione intrapreso. Attraverso un approccio sistemico ed inclusivo Eni condivide valori, impegni e target con i propri fornitori, supportandoli e coinvolgendoli in un percorso di crescita. Congiuntamente, Eni supporta i propri clienti offrendo soluzioni energetiche all'avanguardia per aiutarli a svolgere un ruolo primario nella transizione energetica e comunica con loro in modo onesto e trasparente, fornendo prodotti e servizi di qualità in linea con le loro esigenze.



Le realtà presenti a Ravenna

Nel corso degli anni, nel territorio ravennate si sono consolidate sinergie tra le diverse realtà operative presenti, accompagnate da un progressivo processo di integrazione e valorizzazione delle competenze interne acquisite. In tale contesto, Eni è presente sul territorio con le seguenti attività:

PRESENZA SUL TERRITORIO

SPESE E INVESTIMENTI PER LA SICUREZZA

€38,47 mln

nel biennio 2024-2025

ROYALTIES A STATO, REGIONI E COMUNI

€19,74 mln

nel biennio 2024-2025

OCCUPAZIONE

Oltre 1.200

dipendenti diretti al 31.12.2025

ORE DI FORMAZIONE

Oltre 45.000

ore di formazione erogate nel corso del 2025

DISTRETTO CENTRO SETTENTRIONALE (DICS)

Eni DICS gestisce le attività attinenti alla coltivazione di giacimenti di idrocarburi in Italia con siti industriali nei territori interni alle regioni di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Calabria. Rientra inoltre nelle competenze del DICS la maggior parte delle strutture offshore, presenti nel mar Adriatico e nel mar Ionio, destinate alla coltivazione dei giacimenti di gas naturale, che rappresenta quasi la totalità della produzione del Distretto. Al DICS fanno capo **67 strutture offshore** funzionali alla produzione, **2 Centri Olio** e **11 Centrali** di trattamento del gas. La produzione di gas in quota Eni attribuibile al DICS, su un totale di **47 concessioni** (38 a mare e 9 a terra), ha raggiunto nel 2025 un valore pari a circa 1 miliardo di metri cubi di gas naturale. Tale quota equivale al 33% della produzione nazionale di gas naturale, ed a circa il 2% del consumo interno lordo.

~1 miliardo di m^3

produzione gas naturale del DICS nel 2025

~2%

del consumo interno lordo di gas nel 2025

ENIPOWER

Enipower è attiva nel campo della generazione termoelettrica e, con una capacità complessiva in esercizio superiore a 5 GW, si colloca al secondo posto tra i produttori italiani di energia elettrica e al primo come produttore di vapore. La centrale Enipower situata a Ravenna, dotata di una **potenza installata pari a 894 MW**, riveste un ruolo strategico nel Nord Italia, contribuendo sia a soddisfare la domanda di energia e di servizi in un sistema elettrico in forte evoluzione, sia a coprire il fabbisogno di energia termica del sito multisocietario.

~4 milioni MWh

energia elettrica prodotta a Ravenna nel 2025

VERSALIS

Versalis è la società chimica di Eni che, operando a livello nazionale e internazionale lungo tutta la filiera, offre prodotti e soluzioni a supporto di numerosi settori industriali, tra cui automotive, imballaggi, edilizia, agricoltura ed elettrodomestici. La società è impegnata in un percorso di trasformazione che mira a rendere il portafoglio sempre più specializzato, rafforzando il posizionamento nei business della circolarità, della biochimica e della chimica specialistica. A Ravenna, Versalis produce **elastomeri** e **lattici**, e svolge attività di ricerca e innovazione attraverso un **centro ricerche** focalizzato sullo sviluppo di materiali da fonti rinnovabili o da riciclo, e di elastomeri avanzati per pneumatici di alta gamma, con particolare attenzione a prestazioni e impatto ambientale.

294 migliaia di tonnellate

produzione in ambito chimico nel 2025

ECOFUEL

Ecofuel è un operatore globale sul mercato internazionale che commercializza in tutto il mondo (Europa, Americhe, Asia) circa 1 milione di tonnellate all'anno di prodotti (metanolo, eteri) effettuando le proprie vendite sia direttamente dagli impianti di produzione, che tramite terminali logistici di cui dispone. A Ravenna Ecofuel è presente con la produzione degli **eteri alchilici alto-ottanici (bio-ETBE)**[1].

70 migliaia di tonnellate

produzione di bio-ETBE nel 2025

ENI REWIND

Eni Rewind, la società ambientale di Eni, è impegnata nelle bonifiche e nella valorizzazione dei terreni, e nel trattamento e recupero delle acque e dei rifiuti industriali derivanti da attività di bonifica. È global contractor per tutte le linee di business Eni e offre propri servizi ambientali integrati anche a committenti terzi pubblici e privati. Con un team di circa 1.000 persone, presidia ogni fase del processo di bonifica, dalle indagini ambientali alla progettazione, fino all'esecuzione degli interventi avvalendosi di soluzioni tecnologiche avanzate e della collaborazione con enti di ricerca e università. A Ravenna è presente con **attività di bonifica** e con la **riqualificazione produttiva di Cà Ponticelle**, tramite la realizzazione di due impianti (una piattaforma per il bio-recupero dei terreni contaminati da idrocarburi e una piattaforma polifunzionale per il pretrattamento e lo stoccaggio di rifiuti industriali realizzata da HEA, JV paritaria con Herambiente) il cui avviamento è previsto nel terzo trimestre del 2026. L'iniziativa si inserisce in un modello di economia circolare orientato al recupero e riutilizzo delle risorse.

92%

rifiuti recuperati sul totale dei rifiuti recuperabili presso il polo di Ravenna nel 2025

I-TRAN: INDUSTRIAL TRANSFORMATION

Il deposito GPL di Ravenna, appartenente alla linea di business Industrial Transformation fino a dicembre 2025, svolge, tramite pipeline collegate all'impianto petrolchimico di Versalis, attività di **stoccaggio e movimentazione del GPL**, fonte energetica a ridotta impronta carbonica. Tale deposito è ubicato in un'area geografica del Paese ad elevato sviluppo industriale e terziario e, pertanto, gode di una posizione strategica importante per potere rifornire quotidianamente la capillare rete di punti vendita Eni, i concessionari e i piccoli e grandi clienti.

117.935 tonnellate

quantità di GPL movimentato nel 2025

1 Il bio-ETBE è un componente della benzina che ne migliora le prestazioni e contribuisce a ridurre le emissioni. È prodotto utilizzando anche bioetanolo, una materia prima di origine rinnovabile, e rappresenta quindi una soluzione utile per rendere i carburanti più sostenibili.

Attività di stakeholder engagement

"Siamo attenti alle esigenze e alle aspettative dei nostri stakeholder. Ci impegniamo in un dialogo continuo con i nostri interlocutori, informandoli in modo chiaro, completo e veritiero, consapevoli che la condivisione di obiettivi e risultati è fondamentale per massimizzare il valore e ridurre i rischi d'impresa"

(CODICE ETICO ENI)

Il coinvolgimento degli stakeholder è per Eni un tema centrale, come evidenziato anche nel Codice Etico in merito al valore della trasparenza. Eni si impegna in un dialogo continuo con i propri interlocutori, informandoli in modo chiaro e veritiero, per perseguire una transizione giusta, poiché tale partecipazione aiuta a massimizzare la creazione di valore di lungo periodo. Tale impegno investe tutte le funzioni e i ruoli aziendali. Nel corso del 2025, sul territorio ravennate, sono state realizzate diverse attività di confronto con gli stakeholder, tra le quali si riportano di seguito quelle più rilevanti:

ISTITUZIONI: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, AUTORITÀ, ORGANI DI CONTROLLO

- Dialogo continuo con la **Pubblica Amministrazione**, le **Autorità**, gli **Organi di Controllo** nell'ambito dello sviluppo dei progetti di business e delle attività sul territorio.
- Accordi di collaborazione con **Enti Locali** nei territori di presenza operativa finalizzati al sostegno del business e orientati a obiettivi condivisi di sviluppo del territorio.
- Proseguimento del **protocollo d'intesa** fra il Comune di Ravenna, Confindustria Romagna e le aziende dell'area industriale di Ravenna, tra cui Versalis, Enipower, Ecofuel. L'accordo, a rinnovo dei precedenti di cui il primo della serie risale al 1978, consiste nella gestione condivisa con l'amministrazione comunale ed ARPA Emilia-Romagna dei dati prodotti dalla rete privata di monitoraggio della qualità dell'aria, composta da sei stazioni di rilevamento, una stazione meteorologica ed un centro di acquisizione ed elaborazione dati.
- **Iniziative di formazione/informazione** con visita all'impianto CCS di Casalborsetti con finalità divulgative sul progetto Ravenna CCS Fase 1 rivolte a rappresentanti istituzionali, locali e nazionali.

PERSONE DI ENI E SINDACATI LOCALI

- Nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere, in collaborazione con il **Centro antiviolenza Linea Rosa**, è stato organizzato un evento di sensibilizzazione per le donne e gli uomini che lavorano a Ravenna presso le varie realtà Eni.
- Nell'ambito del progetto **TECH Community Program**, iniziativa rivolta ai giovani neoassunti in TECH con l'obiettivo di migliorare la loro conoscenza delle varie realtà Eni, ampliare le competenze, rafforzare l'integrazione e il senso di appartenenza, sono state organizzate presso il DICS due visite per oltre 50 giovani neoassunti che hanno visitato le aree pozzo Dosso degli Angeli Sud e Angelina 1, l'impianto di Carbon Capture & Storage (CCS) a Casalborsetti, la centrale di Ravenna Mare e le pinete Ramazzotti e Punte Alberete, per approfondire il contesto operativo e naturalistico in cui si inseriscono le attività del Distretto. Allo stesso modo, le realtà di Versalis e Enipower hanno ospitato, per due giorni, 26 neoassunti per una presentazione delle attività e una visita agli impianti produttivi.
- Iniziativa **Eni Engineering Academy** che ha coinvolto 27 giovani colleghi di Eniprogetti in un percorso formativo che offre alle nuove risorse l'opportunità di esplorare i diversi ambiti in cui Eni opera, tra cui l'upstream, facendo tappa in diversi siti operativi. La tappa presso il DICS ha visto l'alternarsi di momenti teorici, corredati dai contributi delle unità Progetti e Decommissioning, e di visite presso le centrali di Casalborsetti e Ravenna Mare, dove gli operatori di centrale hanno mostrato gli impianti.

CONTRATTISTI, FORNITORI, PARTNER COMMERCIALI, ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA E ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIALI

- È continuato l'impegno di Eni per il **Patto per la sicurezza e l'ambiente**, iniziativa avviata nel 2018 con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra le realtà Eni presenti a Ravenna e i fornitori operanti nei siti onshore e offshore, al fine di perseguire il traguardo "zero eventi incidentali", mediante una costante attenzione al miglioramento della cultura della sicurezza e della tutela ambientale, con particolare focus sui comportamenti dei lavoratori. Nel 2025 il programma ha coinvolto 170 ditte.
- Nel corso del 2025, 134 risorse tra lavoratori Eni e lavoratori di ditte contrattiste sono state coinvolte nel programma del **Safety Competence Assessment (SCA 4.0)**. Questo programma viene realizzato annualmente per valutare le competenze in ambito tecnico e di sicurezza.
- È proseguito il coinvolgimento nel 2025 di 25 risorse esterne presso il DICS nel programma **Personal Commitment** rivolto alle figure apicali delle ditte contrattiste operanti nei siti industriali per valutare il livello di ingaggio sui temi HSE, pianificare attività e promuovere pratiche virtuose correlate alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

COMUNITÁ LOCALI E ATTORI DELLO SVILUPPO, UNIVERSITÁ E ISTITUTI, CENTRI DI RICERCA E HUB DI INNOVAZIONE

- Incontri organizzati con gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale di Forlì di indirizzo chimico presso lo stabilimento Versalis di Ravenna nell'ambito del progetto **Attraction**, con l'obiettivo di far conoscere l'azienda e, più in generale, la chimica anche come opportunità di lavoro. Gli incontri mirano a sviluppare e consolidare il rapporto scuola-azienda. Complessivamente, nel 2025 hanno aderito 50 ragazzi.
- Adesione da parte del DICS e di Versalis al progetto **Reportage in Azienda**, promosso da Confindustria Romagna nell'ambito della XIX Edizione del premio Guidarello Giovani. Il 17 ottobre, il DICS e Versalis hanno ospitato una classe IV del liceo artistico e musicale "Nervi Severini" di Ravenna con 25 studenti per una giornata di presentazione delle attività con inclusa una visita agli impianti produttivi.
- Nel mese di giugno gli studenti del secondo anno di laurea magistrale in Offshore Engineering dell'**Università di Bologna**, campus di Ravenna, sono stati accolti presso la sede del DICS di Marina di Ravenna, da dove si sono imbarcati per visitare la piattaforma Garibaldi C.
- Collaborazione tra Eni e l'Università di Bologna nel **Programma europeo LIFE NaturReef** per il ripristino delle antiche scogliere di ostriche e sabellarie in alcuni tratti antistanti ai lidi ravennati.
- Partecipazione alla XVII edizione dell'**evento OMC Med Energy**: tre giorni di conferenze, esposizioni e approfondimenti sul settore energetico, presso il Pala de André di Ravenna.
- In tema di business e Diritti Umani, ad aprile è entrato in esercizio il **Community Grievance Mechanism** del DICS atto a dare uno strumento in più rivolto alla cittadinanza per l'accesso al rimedio. Casalborsetti è stata la prima località del ravennate a vedere avviati i lavori per il primo punto di ascolto quale parte dei canali di accesso, a cui seguirà la messa a pieno regime nel 2026.
- Eni DICS ha partecipato come Platinum sponsor della **Scientific Assembly IAG 2025 - "Geodesy for a changing environment"**. L'iniziativa promossa dall'Università di Bologna per conto della International Association of Geodesy si è tenuta in settembre presso il palacongressi di Rimini.
- Anche nel 2025, Eni ha continuato la partnership con **Valore D** nel progetto **Inspiring Girls**, volto a contrastare gli stereotipi di genere e ampliare le aspirazioni professionali delle nuove generazioni, attraverso il coinvolgimento di lavoratrici in ambito tecnico scientifico. Anche le lavoratrici Eni del polo ravennate hanno preso parte a questa iniziativa.
- Nell'ambito dell'accordo di partnership con l'**Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL)** della Romagna per il consolidamento del ruolo dell'**Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC)**, nel corso del 2025 sono proseguite le attività finalizzate a promuovere una maggiore accessibilità ai servizi sanitari e socio-sanitari e a favorire l'integrazione tra le diverse figure professionali operanti nelle Case di Comunità.
- Organizzato a marzo 2025, il Workshop **Costruire la memoria del rischio meteo-idro**. L'evento, congiuntamente organizzato dalle funzioni centrali Eni e Versalis, con la collaborazione e partecipazione del Dipartimento di Protezione Civile, rivolto alle persone Eni e alla comunità locale, è stato realizzato con l'obiettivo di illustrare gli aspetti tecnico-scientifici del rischio meteo-idro, con un focus particolare sulla gestione degli eventi legati alle alluvioni del 2023 e 2024 sui territori dell'Emilia-Romagna.
- Nell'ambito del progetto **GREENROUTES** (progetto europeo per lo sviluppo di iniziative legate alla decarbonizzazione del settore del trasporto marittimo nelle regioni adriatica e ionica), organizzata una visita studio dell'autorità portuale presso il Parco Generale Serbatoi e Banchina di Versalis.

FOCUS ON

Eni a Ravenna, un impegno condiviso per la Just Transition

Durante l'evento Eni a Ravenna, un impegno condiviso per la Just Transition, svoltosi nel mese di ottobre 2025 presso la sala Mattei del polo Petrolchimico di Ravenna, i direttori delle realtà di Eni co-insediate a Ravenna hanno evidenziato il contributo di Eni per lo sviluppo del territorio, la tutela ambientale e i diversi progetti sempre più orientati alla crescita condivisa ed alla decarbonizzazione. Hanno partecipato all'evento anche i rappresentanti di AUSL Romagna, Centro Antiviolenza Linea Rosa e Confindustria Romagna per raccontare le partnership in essere con Eni. Presentata anche l'esperienza portata avanti da Joule, la scuola di Eni per l'Impresa, attraverso il progetto di Open Innovation ORA! - Outpost Ravenna for Energy Transition. Contestualmente all'evento, è stato presentato anche il **Report Locale di Sostenibilità Eni a Ravenna 2024**.

Trasparenza e Lotta alla Corruzione

Perché è importante per Eni?

L'impegno di Eni verso un comportamento etico rappresenta un elemento fondamentale della sua identità aziendale. Il Codice Etico esprime i valori dell'organizzazione e riflette un modello di governance fondato sulla legalità, in linea con il principio di "Zero Tolerance" attraverso il quale si proibisce e contrasta ogni forma di corruzione. La reputazione di Eni si basa infatti sulla capacità di operare con lealtà, correttezza, trasparenza e integrità, anche attraverso l'adozione e la concreta applicazione di un Compliance Program Anti-Corruzione volto a individuare e gestire i potenziali rischi corruttivi, anche quelli che possono emergere lungo il percorso di trasformazione dell'azienda verso l'obiettivo della neutralità carbonica.

GENNARO MALLARDO RESPONSABILE BUSINESS INTEGRITY COMPLIANCE DI ENI

IL COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE

Il Compliance Program Anti-Corruzione, adottato da Eni nel 2009, è un sistema organico di regole, controlli e presidi organizzativi volto alla prevenzione dei reati di corruzione e riciclaggio. Il sistema è certificato sia secondo la norma ISO 37001:2016 "Antibribery Management Systems" (prima società italiana a ottenere tale certificazione), sia dal 2023 secondo la ISO 37301:2021. Le società controllate devono adottare gli Strumenti Normativi Anti-corruzione emanati da Eni, mentre le società partecipate non controllate sono incoraggiate a rispettare gli standard anti-corruzione. Le attività rilevanti nell'ambito del Compliance Program Anti-Corruzione e la pianificazione di tali attività per i periodi successivi sono oggetto di una relazione annuale che è parte integrante della Relazione di Compliance Integrata verso il Management e gli organi di controllo di Eni. La Società adotta inoltre **misure anti-corruzione** anche nei confronti della propria **Value Chain**, attraverso la previsione di apposite clausole contrattuali e dichiarazioni di compliance che prevedono il rispetto dei principi del Codice Etico di Eni e della principale normativa interna anti-corruzione. Eni si è dotata di un processo strutturato di **Compliance risk assessment e monitoring** volto a identificare, valutare e tracciare i rischi di corruzione, analizzare periodicamente l'andamento dei rischi identificati, attraverso lo svolgimento di specifici controlli di secondo livello e la valorizzazione di indicatori di rischio, e orientare l'aggiornamento di possibili azioni di Risk Treatment basate sul rischio stesso, al fine di garantire l'aderenza ai requisiti normativi e l'efficacia dei modelli, strumenti normativi e presidi di controllo. Per maggiori dettagli si veda il capitolo **Il Compliance Program Anti-corruzione** di **Eni for 2025 - A Just Transition**.

MONITORAGGIO E CONTROLLO ANTI-CORRUZIONE NELLA SUPPLY CHAIN

Il rischio di corruzione dei potenziali fornitori è monitorato attraverso un processo di qualifica basato sul rischio, che valuta capacità tecnica, affidabilità economico-finanziaria, profilo etico e reputazionale e – per i casi a maggior rischio di corruzione – l'adozione di un Compliance Program Anti-Corruzione. I fornitori sono inoltre soggetti a valutazioni del rischio controparte, comprese verifiche su Reference List, Parti Correlate e Persone di Interesse, per garantire l'allineamento con i principi del Modello 231/ Modello di Compliance, del Codice Etico, del Codice di Condotta Fornitori, delle normative anti-corruzione e anti-riciclaggio e degli standard sui diritti umani. I contratti includono clausole di compliance che prevedono rimedi contrattuali in caso di violazioni e, per i casi a maggior rischio, diritti di audit da parte di Eni, oltre all'obbligo di conformità con la Policy ECG Anti-Corruzione. Anche i subappaltatori sono soggetti ad audit preventivi focalizzati sull'affidabilità etica e reputazionale. I loro contratti – redatti esclusivamente in forma scritta – devono includere impegni di compliance equivalenti a quelli del fornitore principale.

LA FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTI-CORRUZIONE

Eni promuove, a tutti i livelli aziendali, una cultura orientata alla legalità e al rispetto delle norme, dei lavori di integrità e dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla Società. A supporto di questo impegno, vengono realizzate **iniziative di formazione** in materia di anti-corruzione attraverso corsi online (e-learning) e sessioni in aula. I dipendenti vengono suddivisi in base al livello di rischio, utilizzando una specifica metodologia di risk assessment, al fine di individuare i destinatari della formazione. Il programma formativo presenta differenti gradi di approfondimento ("base", "specialistico" e "ultra-specialistico") e viene fruito dai dipendenti in base al livello di rischio a cui sono esposti. Con riferimento alla periodicità della formazione in aula, le attività di training vengono pianificate considerando il livello di rischio di ciascun Paese/società, determinato attraverso un set di indicatori opportunamente identificati. Per rendere l'esperienza formativa maggiormente coinvolgente e pratica, viene utilizzato un **format interattivo** basato su casi pratici con domande a risposta multipla, al fine di testare il livello di comprensione dei temi trattati e stimolare la discussione in aula su tematiche di interesse della realtà oggetto di formazione.

Nelle realtà presenti a Ravenna, nel 2025, le **attività di formazione anti-corruzione** hanno visto il coinvolgimento dei dipendenti ad alto rischio, che hanno partecipato a sessioni di formazione ultra-specialistica erogate sotto forma di workshop generali e job specific training, svolti in modalità aula e/o virtual classroom; e dei dipendenti a medio rischio, che hanno completato il corso online specialistico in materia di anti-corruzione.

Neutralità carbonica al 2050

Perché è importante per Eni?

In un contesto globale complesso, Eni affronta la transizione energetica con un approccio determinato e pragmatico, fornendo l'energia che il sistema richiede oggi e mantenendo lo sguardo rivolto al futuro. Nel percorso di transizione, adottiamo un approccio graduale e ordinato, facendo leva su interventi di efficienza energetica, progetti ispirati ai principi dell'economia circolare, energie da fonti rinnovabili, per ampliare l'offerta di prodotti e servizi a ridotte emissioni, nonché sviluppando nuove tecnologie di cattura e stoccaggio della CO_2 e privilegiando l'utilizzo del gas.

CRISTIANA ARGENTINO RESPONSABILE SCENARI, OPZIONI STRATEGICHE E CLIMATE CHANGE DI ENI

Il piano di decarbonizzazione di Eni

Il sistema energetico globale si trova ad affrontare sfide sempre più complesse, nel breve e nel medio periodo, anche alla luce dell'attuale contesto geopolitico e delle dinamiche economiche che influenzano la sicurezza e la stabilità degli approvvigionamenti energetici. In questo scenario, la transizione verso sistemi energetici a minor intensità emissiva deve procedere tenendo conto, al contempo, della necessità di garantire disponibilità e accesso equo all'energia.

Eni affronta queste sfide attraverso una strategia orientata alla progressiva riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) associate alle proprie attività, offrendo al contempo prodotti energetici ai propri clienti. L'impegno nella gestione e riduzione delle emissioni delle proprie operazioni ha radici consolidate nel tempo: già dai primi anni 2000, le best practice adottate nella gestione degli asset hanno portato allo sviluppo di sistemi di monitoraggio e rendicontazione sempre più strutturati delle emissioni GHG, accompagnati da iniziative volte a ridurre le emissioni dirette. A partire dal 2016, il contesto internazionale e le aspettative degli stakeholder si sono evolute, e tale approccio si è tradotto nella definizione dei primi target pubblici volti a migliorare le performance emissive degli asset operati. Dal 2020 Eni ha successivamente strutturato un percorso di decarbonizzazione estendendo gli obiettivi anche alle emissioni indirette lungo la catena del valore dei prodotti energetici al fine di raggiungere la Neutralità carbonica al 2050.

Tale percorso si esplicita attraverso una serie di obiettivi e tappe intermedie che prevedono l'azzeramento netto delle emissioni assolute Scope 1 e 2 del business Upstream entro il 2030 e di tutta Eni entro il 2035, nonché la progressiva riduzione dell'indicatore di intensità emissiva GHG Scope 1, 2 e 3 fino al suo azzeramento netto (Net Zero) al 2050.

Per raggiungere tali obiettivi, sono state individuate leve e tecnologie di decarbonizzazione che interessano in maniera trasversale i diversi business di Eni, nonché i diversi territori in cui è presente, e vengono adottate e modulate in maniera mirata e con orizzonti temporali che tengono conto della maturità tecnologica e commerciale delle singole soluzioni. La velocità dell'evoluzione di tale trasformazione e il contributo di ogni leva dipenderanno da una serie di variabili esterne, tra cui l'andamento del mercato, l'evoluzione scientifico-tecnologica e il quadro normativo di riferimento.

Per maggiori informazioni sugli obiettivi del piano di decarbonizzazione e sulle principali leve e tecnologie previste, si veda **Eni for 2025 - A Just Transition** al capitolo di Neutralità carbonica al 2050.

IIn questo quadro, Eni promuove lo sviluppo di progetti ed iniziative tenendo conto delle caratteristiche socio-economiche e ambientali locali, nonché delle esigenze e delle aspettative degli stakeholder sul territorio. Di seguito vengono descritte le principali azioni realizzate a Ravenna suddivise per ambito di intervento o tecnologia di decarbonizzazione.

Le emissioni dirette di GHG Scope 1 provenienti dai siti Eni a Ravenna nel 2025 ammontano a 1.723 migliaia di tonnellate di CO_2eq., mantenendosi in linea con il dato rilevato nel 2024.

Riduzione delle emissioni di metano

Monitoraggio delle emissioni fuggitive di metano negli impianti DICS attraverso campagne LDAR secondo le linee guida del programma OGMP 2.0

IL PROGRAMMA OIL & GAS METHANE PARTNERSHIP E LE CAMPAGNE LDAR

Nel quadro del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), l'iniziativa Oil and Gas Methane Partnership 2.0 (OGMP 2.0) rappresenta il principale riferimento internazionale per il settore Oil & Gas in materia di monitoraggio, rendicontazione e mitigazione delle emissioni di metano. In tale ambito, Eni ha aderito al programma partecipando attivamente alle varie attività da mettere in campo. Le aziende aderenti all'OGMP 2.0 contano per circa il 45% dei produttori Oil & Gas mondiali. Eni ha ottenuto il riconoscimento **"Gold Standard Reporting"** da parte dell'OGMP 2.0, grazie all'impegno dimostrato nella rendicontazione delle emissioni di metano secondo i più elevati standard qualitativi dei dati. Le misurazioni vengono effettuate seguendo le linee guida OGMP, garantendo un elevato livello di accuratezza e trasparenza.

L'adesione al programma OGMP 2.0 e le azioni svolte hanno fornito solide basi per garantire la conformità al nuovo Regolamento UE (2024/1787) sul metano, entrato in vigore nell'agosto 2024, nel rispetto del quale il Distretto Centro Settentrionale (DICS) ha pienamente finalizzato le ottemperanze richieste.
Infatti, nel 2025 il DICS ha portato avanti la campagna di monitoraggio dei siti offshore e onshore, con misurazione diretta in sito a livello di fonti (Reporting Level L4) a cui si sono aggiunte misurazioni complessive di sito con drone, utile per la riconciliazione dei dati (Livello L5). Eni si è posta l'ambizione di raggiungere il livello L5 (l'apice) del Framework. In Emilia-Romagna sono inoltre proseguite presso le centrali di trattamento gas di Casalborsetti e Lido Adriano le campagne LDAR (Leak Detection And Repair), volte ad abbattere questo tipo di emissioni attraverso rilevazioni di precisione in campo, interventi manutentivi rapidi sulle perdite individuate e monitoraggio costante, attraverso l'impiego di tecnologie innovative basate su sensori di ultima generazione in grado di rilevare anche minime quantità di gas metano dalle strutture d'impianto (soglia minima di 500 ppm), che altrimenti non verrebbero riscontrate con i sistemi standard.

TECNOLOGIA PER LA MISURAZIONE DELLE EMISSIONI DI METANO - GAS SENSOR NODE

Nel 2025, è stato avviato il progetto sperimentale "Gas Sensore Node - Eniverse" finalizzato a testare tecnologie per la misurazione puntuale delle emissioni di metano. L'iniziativa rappresenta una fase iniziale della roadmap di sviluppo e mira a valutare l'affidabilità dei sensori in ambienti onshore e offshore. La tecnologia prevede sensori installati su ogni flangia, facilmente removibili per attività di manutenzione e riposizionamento. I dispositivi, certificati ATEX Zona 0 (dispositivi che sono in grado di operare in presenza di gas), sono attualmente autoalimentati tramite pannello solare, con ricertificazione in corso per alimentazione a batteria, e trasmettono i dati a un portale cloud per l'elaborazione. La sperimentazione, della durata di 12 mesi, è in corso presso le centrali di Ravenna Mare - Lido Adriano e Casalborsetti, con una previsione di estensione ad altri siti.

Programmi di efficienza energetica

IL PERCORSO DI RINNOVAMENTO DEGLI IMPIANTI

Nell'ambito di un percorso di rinnovamento dei propri impianti, Enipower, nel 2025 ha continuato il monitoraggio dell'efficienza in termini energetici che le nuove unità di generazione (una caldaia e due turbine) hanno apportato al sito petrolchimico e all'intera rete elettrica nazionale. La caldaia B600 assicura, nei periodi di indisponibilità programmata o accidentale, una fornitura affidabile di vapore al sito petrolchimico, garantendo flessibilità e una riduzione delle emissioni di CO_2, che nel 2025 è risultata pari a circa 65.000 tonnellate[2]. Dall'altra parte, le due turbine a gas in ciclo aperto da 56 MW ciascuna, offrono un importante supporto al sistema elettrico nazionale grazie alla loro flessibilità e programmabilità, caratteristiche che permettono di bilanciare in modo efficace la domanda e l'offerta di energia, oltre che favorire una maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili nel mix energetico nazionale.

Anche il Distretto Centro-Settentrionale (DICS) è stato interessato nel 2025 da interventi di ottimizzazione dei propri impianti, in particolare nella fase di compressione del gas presso diverse centrali di trattamento. Infatti, presso la centrale di trattamento gas di Casalborsetti, il 2025 ha visto il proseguo del cantiere del progetto di efficientamento energetico dell'impianto di compressione, precedentemente avviato nella sua fase esecutiva al sito nell'agosto 2024. Il progetto prevede la sostituzione degli esistenti turbocompressori con nuovi motocompressori passando così da un installato di circa 86 MW termici a un nuovo assetto di compressione da meno di 20 MW termici installati, con un conseguente notevole risparmio energetico ed emissivo. Attraverso questo intervento viene abbattuto il consumo della sola unità di compressione dai circa 72.000 Sm^3 di gas al giorno a circa 13.000 Sm^3 con un conseguente risparmio di 21.000 tonnellate di CO_2eq./anno, a partire dalla messa a pieno regime, prevista nel 2027.

Circa 21.000 ton CO_2eq./anno
risparmio di emissioni nell'unità di compressione presso la centrale di Casalborsetti a Ravenna

LA CERTIFICAZIONE ISO 50001

Sulla linea del percorso già intrapreso da Versalis ed Enipower, che avevano conseguito la certificazione ISO 50001 negli anni precedenti, nel 2025 si è aggiunto il Distretto Centro Settentrionale (DICS) con l'ottenimento della prima certificazione ISO 50001, standard internazionale che definisce i requisiti per i Sistemi di Gestione dell'Energia. Tale sistema di gestione permette al DICS di ottimizzare gli usi energetici attraverso una mappatura sistematica ed un monitoraggio in continuo dell'uso di energia. Tra i primi siti operativi del DICS, sono stati interessati da questo percorso il centro direzionale del DICS di Marina di Ravenna e la centrale di Casalborsetti.

2 Il risparmio emissivo è stato calcolato come differenza tra i consumi di gas naturale di un ciclo combinato standard al minimo tecnico, in servizio "riserva" per la fornitura di vapore al sito, rispetto alla situazione che vede la nuova caldaia B600 in marcia per lo stesso servizio (dati effettivi 2025).

I progetti di Carbon Capture and Storage (CCS)

CARBON CAPTURE AND STORAGE - HUB DI RAVENNA

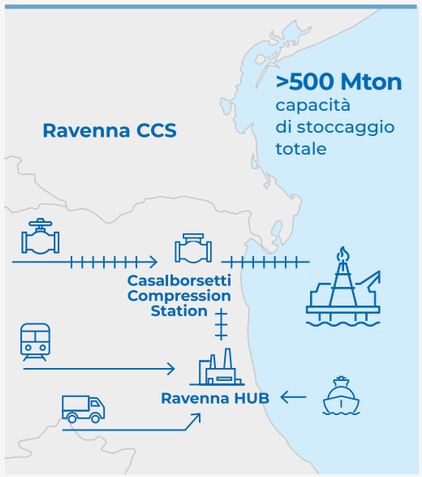
La Carbon Capture and Storage (CCS), in coerenza con la strategia di decarbonizzazione di Eni, è una leva rilevante e sinergica per la transizione energetica, basata su tecnologie efficienti, mature, comprovate e sicure che permettono di contenere l'emissione di importanti quantità di anidride carbonica. La CCS è immediatamente disponibile per la decarbonizzazione dei settori industriali ed in particolare dei cosiddetti settori "hard-to-abate" (come cemento, acciaio, fertilizzanti e prodotti chimici, dove le emissioni di CO_2 derivano direttamente dai processi di produzione e dai cicli di lavorazione e sono difficili da abbattere). Per questi settori lo Studio CCUS pubblicato nel 2025 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)[3] evidenzia che la CCS si dimostra allo stato attuale tra le leve di decarbonizzazione più competitive in termini di costi di abbattimento delle emissioni, per tonnellata di CO_2.

Eni è attivamente coinvolta nello sviluppo di importanti progetti CCS, con il principale obiettivo di decarbonizzare sia i propri asset che le attività industriali di terze parti. A tal riguardo, Eni ha sviluppato un modello distintivo per la CCS, sfruttando le competenze maturate nello stoccaggio di gas naturale e l'uso di giacimenti a gas esauriti da riutilizzare per lo stoccaggio di CO_2 con progetti in Italia e all'estero.

Nell'ambito della strategia di valorizzazione del portafoglio progetti, a dicembre 2025 Eni ha finalizzato l'accordo con **Global Infrastructure Partners (GIP)**, investitore globale leader nel settore delle infrastrutture del gruppo BlackRock, per la cessione di una partecipazione pari al 49,99% in **Eni CCUS Holding**, Società Satellite che sta sviluppando, attraverso le proprie controllate, i progetti destinati a decarbonizzare le attività industriali di terzi di Liverpool Bay e Bacton nel Regno Unito, oltre al progetto L10-CCS in Olanda. La Società ha, inoltre, il diritto di acquisire il 50% detenuto da Eni del progetto Ravenna CCS in Italia e potrà includere altri potenziali progetti in una più ampia piattaforma di iniziative CCS nel medio-lungo termine.

In tale contesto, nel 2025 è proseguito l'impegno di Eni in qualità di operatore in partnership con Snam nello sviluppo del progetto **Ravenna CCS**, concepito per supportare la decarbonizzazione industriale sia a livello nazionale che nell'Europa del sud. È importante sottolineare come la posizione privilegiata di Ravenna consenta non solo di raccogliere la CO_2 catturata dalle principali aree industriali del territorio italiano, ma anche di riceverne via nave da emettitori[4] situati nell'area del Mediterraneo. Per lo stoccaggio delle emissioni catturate il progetto prevede il riutilizzo dei giacimenti di gas esauriti nell'offshore Adriatico.

RAVENNA CCS: SVILUPPO DI UN'INFRASTRUTTURA CHIAVE PER LA DECARBONIZZAZIONE DEL SETTORE INDUSTRIALE



PROGETTO

- Stoccaggio permanente nei giacimenti gas esauriti dell'Adriatico operati da Eni
- Hub multimodale per la ricezione della CO_2 via condotta, nave, treno e camion
- Rete di trasporto onshore CO_2 nel Nord Italia

Massimo riutilizzo delle infrastrutture esistenti

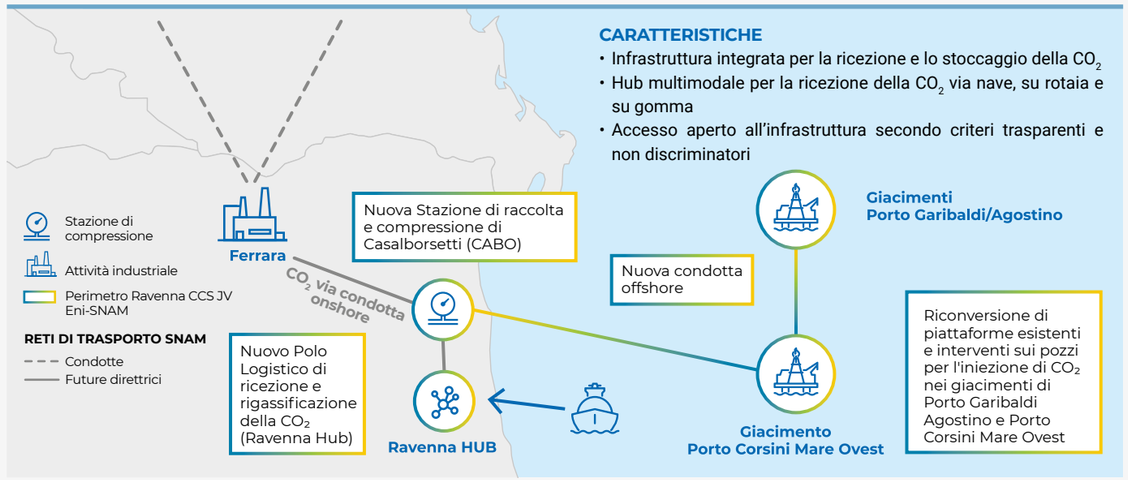
TIMELINE

Fase 1	Fase 2	Future Espansioni
25kTPA Agosto 2024 Agosto 2025	4MTPA Capacità di iniezione al 2030	fino a 16MTPA Post-2030

3 Lo Studio CCUS pubblicato dal MASE nel 2025 è disponibile al link seguente.
4 Emissioni di CO_2 da Industrie, in particolare dei settori "hard-to-abate" e da impianti di generazione termoelettrica.

La **Fase 1** di Ravenna CCS, avviata ad agosto 2024 e conclusasi con successo ad agosto 2025, è stata progettata per catturare fino a circa 25 mila tonnellate annue di CO_2 dalla centrale Eni di trattamento del gas naturale di Casalborsetti per stoccarla nel giacimento offshore esaurito di Porto Corsini Mare Ovest. Il sistema di cattura ha registrato un'efficienza superiore al 90%, con picchi del 96%, utilizzando energia termica autoprodotta ed energia elettrica da fonti rinnovabili, garantendo che la CO_2 catturata corrispondesse effettivamente a quella abbattuta. Nel giugno 2025 è stato avviato l'iter autorizzativo della **Fase 2** del progetto Ravenna CCS che, a valle del ricevimento delle necessarie autorizzazioni, prevede l'avvio di uno sviluppo su una più ampia scala industriale, con una capacità di trasporto e stoccaggio di CO_2 pari a 4 milioni di tonnellate all'anno (MTPA) entro il 2030 e con successive possibilità di espansione fino a 16 MTPA. La capacità totale di stoccaggio dei giacimenti a gas esauriti dell'Adriatico, ad oggi è stimata in oltre 500 milioni di tonnellate.

RAVENNA CCS FASE 2 (4MTPA)



CARATTERISTICHE

- Infrastruttura integrata per la ricezione e lo stoccaggio della CO_2
- Hub multimodale per la ricezione della CO_2 via nave, su rotaia e su gomma
- Accesso aperto all'infrastruttura secondo criteri trasparenti e non discriminatori

SITI DI STOCCAGGIO DI PORTO CORSINI MARE OVEST E PORTO GARIBALDI/AGOSTINO

La CO_2 sarà iniettata nei giacimenti a gas esauriti offshore Porto Corsini Mare Ovest (PCMW) e Porto Garibaldi/Agostino (PGA), identificati come idonei allo stoccaggio permanente della CO_2 ai sensi del Decreto Legislativo 162/2011

MASSIMO RIUTILIZZO DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI

- 4 piattaforme esistenti riadattate al servizio di stoccaggio
- 17 pozzi iniettori ottenuti tramite sidetrack di pozzi esistenti
- Riutilizzo del pozzo iniettore di Ravenna CCS Fase 1

PERCHÉ I GIACIMENTI A GAS SONO OTTIMI SITI DI STOCCAGGIO?

- Confinamento naturale comprovato: hanno trattenuto gas naturale per milioni di anni
- Elevata conoscenza del giacimento da parte dell'operatore: l'ampia disponibilità di dati pregressi consente di prevedere con accuratezza il comportamento della CO_2

CALENDARIO AUTORIZZATIVO E PROGETTUALE

Gennaio 2025

Avviato iter autorizzativo ai sensi del Decreto Legislativo 162/2011 che recepisce la Direttiva europea 2009/31 sullo stoccaggio geologico di CO_2

Maggio 2026

Il Comitato CCS ha confermato la conclusione di fase 1 con esito positivo

Giugno 2026

Avviata Valutazione di Impatto Ambientale per progetti strategiciper la transizione energetica, come previsto dal Decreto Legislativo 152/2006

Ottobre 2026

Conclusione della presente consultazione pubblica con la pubblicazione dei relativi risultati e loro approvazione da parte del MASE

Q3 2027

Data prevista di rilascio dell'autorizzazione allo stoccaggio per i giacimenti di Porto Corsini Mare Ovest e Porto Garibaldi Agostino

Q1 2028

Avvio lavori di costruzione infrastrutture

2030

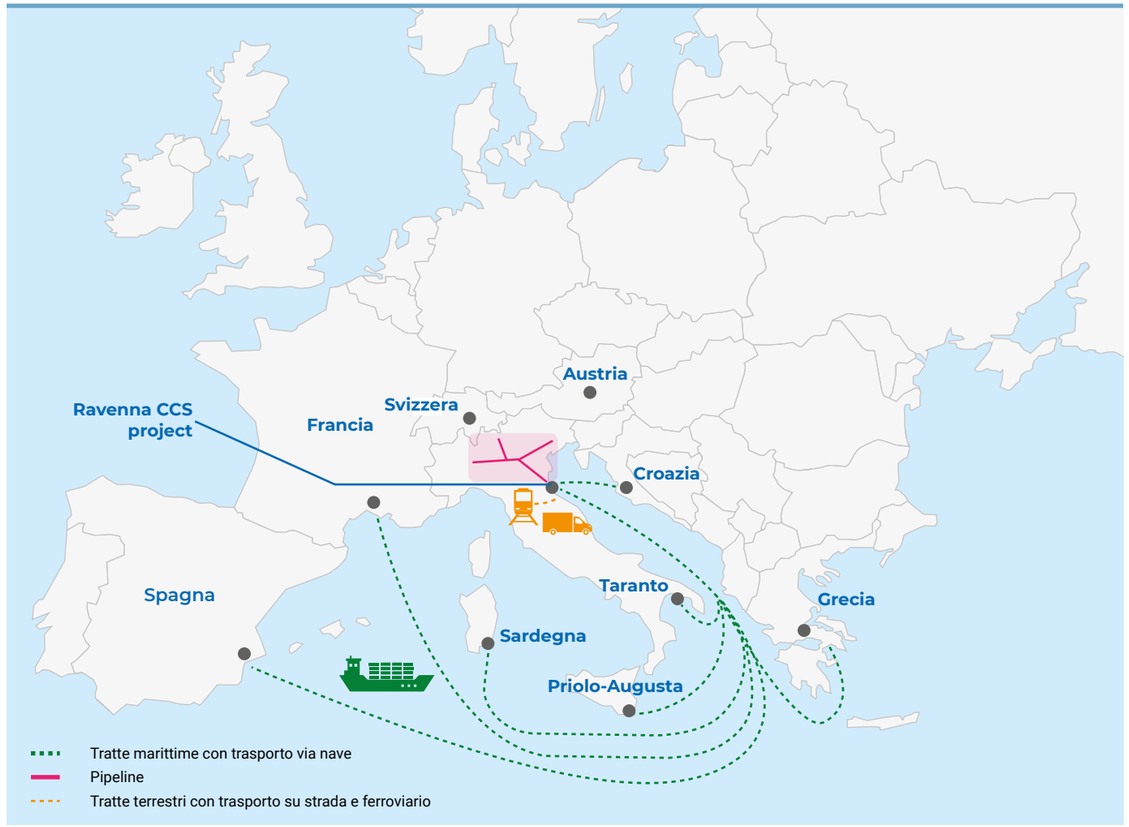
Capacità di iniezione pari a 4 Mtpa

Per le sue caratteristiche e il potenziale di stoccaggio, il progetto di Ravenna CCS si candida a diventare l'Hub CCS di riferimento nell'area del Mediterraneo per contribuire alla decarbonizzazione delle industrie energivore e "hard-to-abate" sia in Italia che nel Sud Europa ed in tal senso è riconosciuto nell'elenco europeo dei **Progetti di Interesse Comunitario (Progetti PCI)** come hub di trasporto e stoccaggio nell'ambito del **progetto integrato Callisto Mediterranean CO2 Network**[5], che promuove lo sviluppo di una catena del valore integrata della CCS nel Mediterraneo, in una collaborazione tra attori industriali italiani e francesi.

Il progetto CCS di Ravenna, oltre al contributo che potrà offrire ai percorsi di progressiva decarbonizzazione delle industrie energivore e hard-to-abate, consentirà benefici anche di tipo economico sostenendo la competitività dei settori industriali e sociali, contribuendo sia al mantenimento dei livelli occupazionali esistenti che alla creazione di nuovi posti di lavoro attraverso la filiera legata alla realizzazione del progetto.

Ravenna CCS è anche coinvolta in **HERCCULES**, un progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon Europe, con l'obiettivo di dimostrare la potenzialità dell'intera filiera CCUS nel Sud Europa ed accelerarne lo sviluppo. Il progetto riunisce oltre 20 partner industriali, tra cui emettitori, aziende energetiche e technology providers, oltre a centri di ricerca e università provenienti da diversi Paesi europei. L'iniziativa ha l'obiettivo di sperimentare su scala industriale tecnologie innovative per la cattura e l'utilizzo della CO_2 utili a favorire l'utilizzo della CCS per la decarbonizzazione dei settori hard-to-abate europei.

5 Per ulteriori approfondimenti sul progetto integrato Callisto, si veda il link seguente dal sito eni.com.



FOCUS ON

Gli standard di sicurezza della Carbon Capture and Storage

La cattura e stoccaggio della CO_2 (Carbon Capture and Storage - CCS) è considerata un'attività con elevati standard di sicurezza grazie all'impiego di tecnologie consolidate e a un solido quadro normativo. La sicurezza dei siti di stoccaggio è garantita innanzitutto da un accurato processo di selezione e dal procedimento autorizzativo, che subordina il rilascio dell'autorizzazione allo stoccaggio permanente di CO_2 da parte delle Autorità competenti al completamento di studi geologici che valutano tutti i possibili impatti collegati all'iniezione di CO_2 nell'area del giacimento, utilizzando metodologie e strumenti consolidati e riconosciuti a livello internazionale. Per l'esecuzione di questi studi Eni può contare sull'esperienza pluridecennale maturata nell'ambito del settore energetico nonché sulla potenza dei propri supercalcolatori. Una recente pubblicazione di IEAGHG[6] afferma che le "perdite di CO_2 da un sito di stoccaggio geologico opportunamente selezionato sono considerate improbabili, e gli eventuali impatti ambientali piccoli in confronto all'impatto di altre attività antropiche". Lo studio definisce inoltre "trascurabile" la probabilità di perdite da stoccaggio in giacimenti di gas esauriti, strutture geologiche che hanno dimostrato nel tempo la capacità di contenere gas naturale per milioni di anni. È questo il caso dei giacimenti dell'Adriatico riconvertiti a siti di stoccaggio permanente nell'ambito del progetto Ravenna CCS. Anche per quanto riguarda la fase di trasporto esiste una significativa esperienza a livello mondiale nella realizzazione e gestione di gasdotti di CO_2, che non presentano livelli di rischio maggiore di quello già gestito in sicurezza per il trasporto del gas naturale. Infine, un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza dei progetti di CCS è svolto dal monitoraggio continuo dei siti di stoccaggio, tramite tecnologie avanzate quali la misura delle deformazioni del suolo, il monitoraggio microsismico ed il confronto continuo tra la risposta del giacimento ed i modelli previsionali. Nel progetto di Ravenna CCS, ad esempio, vengono valorizzate sia la conoscenza geologica maturata nell'area ravennate sia l'estesa rete di monitoraggio realizzata da Eni durante le attività di produzione di gas naturale.

6 Reviewing the implications of unlikely but potential CO_2 migration to the surface or shallow subsurface - IEAGHG 2025.

Protezione dell'ambiente

Perché è importante per Eni?

L'impegno di Eni per l'ambiente si concretizza nella ricerca e applicazione di soluzioni volte a prevenire, minimizzare e mitigare l'impatto ambientale delle proprie operazioni, promuovendo l'uso efficiente delle risorse naturali, la tutela della biodiversità e delle risorse idriche, anche attraverso l'applicazione di un approccio circolare nelle proprie attività e prodotti. Favoriamo attivamente lo sviluppo di una cultura ambientale condivisa, sia all'interno dell'organizzazione sia nelle comunità che ospitano le nostre attività, coinvolgendo tutti gli stakeholder in un percorso comune di responsabilità.

STEFANO ALLIEVI RESPONSABILE ENVIRONMENT DI ENI

Eni rivolge particolare attenzione alla promozione di un uso più efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, alla prevenzione e controllo delle emissioni inquinanti, alla gestione dei rifiuti, ad una maggiore tutela della biodiversità e ai servizi ecosistemici, anche attraverso la diffusione della cultura ambientale sia all'interno dell'azienda che verso gli stakeholder. Le tematiche ambientali, insieme ai temi di Salute e Sicurezza, trattate nei seguenti capitoli, sono gestite all'interno di un unico sistema di gestione HSE integrato, che definisce i ruoli, le responsabilità e le modalità di gestione delle attività di tutti i settori per gli aspetti ambientali.

Prevenzione dell'inquinamento

Eni è impegnata a prevenire e minimizzare gli impatti ambientali promuovendo l'adozione di good practice internazionali e di Best Available Technology (BAT)[7], sia tecniche che gestionali. Gli impianti industriali operano in conformità alle norme e autorizzazioni ambientali e ai principi della prevenzione, protezione e mitigazione degli impatti ambientali, implementando azioni volte a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

16 certificazioni relative alle realtà operative locali sui temi HSE

Eni ha adottato un modello di responsabilità a più livelli e un sistema normativo interno che prevede, tra l'altro, l'adozione, da parte dei siti a rischio HSE significativo, di sistemi di gestione e certificati secondo gli standard ISO 14001 e ISO 50001 (oltre che ISO 45001 per i temi di salute e sicurezza). Tali certificazioni si basano su una politica formalizzata, che definisce gli impegni al rispetto della normativa, alla prevenzione degli impatti e al miglioramento continuo delle prestazioni. Attraverso l'identificazione e la valutazione degli aspetti ambientali e dei consumi energetici significativi, vengono definiti obiettivi e programmi di miglioramento, monitorati periodicamente mediante specifici indicatori di performance. L'adozione di questi standard comporta, oltre alla definizione di procedure e controlli operativi, lo svolgimento periodico di audit interni ed esterni, la formazione del personale, il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali e il riesame continuo dei sistemi di gestione da parte del management.

Il piano di technical audit e il sistema di controllo interno adottati per prevenire e minimizzare i rischi operativi permettono la verifica costante delle attività rispetto ai principi normativi Eni. Nel territorio ravennate, nel 2025 il sistema di gestione ha incluso 16 certificazioni relative alle realtà operative locali sui temi HSE, tra cui ISO 14001, ISO 9001, ISO 45001 e ISO 50001.

7 A titolo di riferimento si prendono in considerazione i documenti emessi dalla Commissione europea (BREF-BAT reference document).

Tutela dell'aria

Il progetto "Nuovo Ciclo Combinato ad alta efficienza" contribuirà alla riduzione delle emissioni di NO_x e alla tutela della risorsa idrica

Nel 2025, Enipower Ravenna ha proseguito le attività propedeutiche allo sviluppo del progetto del **"Nuovo Ciclo Combinato ad alta efficienza"**, che consiste nella realizzazione di un unico ciclo combinato in sostituzione dei due cicli combinati esistenti. Il nuovo impianto a ciclo combinato cogenerativo sarà composto principalmente da due turbine ad alta efficienza (una a gas e una a vapore), da un generatore di vapore a recupero di calore e da un condensatore di vapore dotato di sistema di raffreddamento ad aria, in sostituzione dell'attuale raffreddamento ad acqua. La nuova struttura consentirà un significativo miglioramento del quadro ambientale rispetto alla situazione esistente, con un incremento dell'efficienza di generazione di circa il 4%, una importante riduzione delle emissioni di NO_x (ca. -600 tonnellate/anno alla massima capacità produttiva) ed un risparmio della risorsa idrica (ca. -4.000.000 m^3/anno alla massima capacità produttiva). Al fine di ridurre l'impatto emissivo, inoltre, il nuovo ciclo combinato ad alta efficienza sarà predisposto per l'eventuale successiva installazione di un sistema di cattura della CO_2 contenuta nei fumi di scarico ed in sinergia con il progetto Ravenna CCS.

Gestione della risorsa idrica

I **prelievi idrici** di Eni a Ravenna nel 2025 ammontano a circa **7,9 Mm^3**, in lieve riduzione (-8%) rispetto ai valori del 2024, e sono costituiti esclusivamente dai prelievi di acqua dolce.

In corso lo studio e la progettazione soluzioni di efficientamento della risorsa idrica gestite dal Consorzio Ravenna Servizi Industriali (RSI)

Nell'ambito dell'iniziativa **Net Positive Water Impact (NPWI)**, promossa da Eni e basata sull'approccio sviluppato dal CEO Water Mandate, nel 2025 è stato scelto il sito di Ravenna per la predisposizione di uno studio dedicato all'assetto idrico, che comprende anche la mappatura delle caratteristiche del territorio e del relativo bacino idrografico. Hanno partecipato alle attività le Business Unit Versalis ed Enipower, insieme a RSI per gli ambiti di competenza.

A tale scopo, anche durante il 2025, sono continuate le attività di revamping dell'impianto di trattamento delle acque del sito petrolchimico di Ravenna[8], gestito dal **Consorzio Ravenna Servizi Industriali (RSI)**, ovvero una società locale che regola l'approvvigionamento idrico del sito multisocietario. L'investimento prevede la sostituzione del precedente impianto a resine a scambio ionico con un nuovo sistema a ultrafiltrazione e osmosi inversa[9] per la produzione di acque industriali e di caldaia. La nuova tecnologia consentirà un maggiore recupero interno delle acque, con un risparmio stimato a regime di circa 0,3 Mm^3/anno di acqua dolce; un successivo intervento prevede inoltre il riciclo delle acque provenienti dal depuratore industriale di Herambiente, con un ulteriore recupero di circa 0,7 Mm^3/anno. Dopo l'avvio degli studi di ingegneria nel 2022, il completamento della gara di appalto nel 2023 e l'avvio delle demolizioni nel 2024, concluse a fine 2025, la messa in esercizio del nuovo impianto è attualmente in corso.

8 Sistemazione, ristrutturazione ed ammodernamento di impianti di depurazione esistenti o nell'eventuale allineamento delle strutture alle necessità attuali dello scarico e/o di riutilizzo dell'acqua.
9 L'osmosi inversa è un processo di purificazione dell'acqua che utilizza una membrana semipermeabile per separare le molecole d'acqua dalle altre sostanze presenti nelle acque industriali prodotte a seguito dei processi di bioraffinazione.

Biodiversità

Eni adotta da anni un modello di gestione della Biodiversità e dei Servizi Ecosistemici (BES)[10], applicato ai siti operati dalla Società e sviluppato grazie a collaborazioni di lungo periodo con organizzazioni internazionali leader nella conservazione della biodiversità. Il modello di gestione BES si integra con il processo di valutazione degli impatti ambientali attraverso il quale vengono analizzate le possibili interazioni tra le attività aziendali e l'ambiente. Qualora vengano identificati impatti residui significativi, questi sono gestiti attraverso misure specifiche inserite nei piani di gestione ambientale dei siti o, ove necessario, tramite Piani d'Azione per la Biodiversità (Biodiversity Action Plan - BAP)[11]. I BAP definiscono obiettivi, monitoraggi, tempistiche, responsabilità e indicatori di performance, e vengono aggiornati periodicamente per tutta la vita del progetto garantendo così un'efficace gestione del rischio. Gli impatti sono gestiti attraverso l'applicazione della Gerarchia di Mitigazione[12] dando priorità alle azioni preventive rispetto a quelle correttive al fine di evitare la perdita netta di biodiversità e, ove possibile, migliorarne le condizioni.

Proseguite nel 2025 le attività previste dal Biodiversity Action Plan presso i siti di Ravenna

Sulla base di attività svolte nel 2023, nel 2024 è stato sviluppato a Ravenna il **Biodiversity Action Plan (BAP)** che, partendo dalle componenti BES prioritarie individuate, definisce azioni volte a migliorare la gestione delle interazioni con le operazioni del DICS. Le prime azioni realizzate nel 2025 sono state la redazione di un protocollo per ridurre il rischio di collisione tra mezzi navali e le specie marine, ed un protocollo da attuare in caso di ritrovamento di nidi o di uccelli feriti/in difficoltà sulle piattaforme.

10 Per ulteriori informazioni si veda **Eni for 2025 - A Just Transition** al capitolo Biodiversità.
11 Per ulteriori informazioni si veda **Relazione Finanziaria Annuale 2025 - Rendicontazione di Sostenibilità di Eni** al capitolo Biodiversità.
12 La Gerarchia di Mitigazione è una metodologia adottata per affrontare gli impatti ambientali che si basa su una serie di attività che devono essere preferite in ordine di priorità: evitare, ridurre, ripristinare, compensare. In questo modo, l'approccio privilegia la prevenzione rispetto all'intervento diretto.

FOCUS ON

Cristina Morandi

L'oasi naturale sommersa del relitto della piattaforma Paguro

Il 28 settembre del 2025 sono ricorsi i 60 anni dall'incidente del "Paguro", una piattaforma di perforazione per l'estrazione di gas metano, che tra il 1962 e il 1963 venne posizionata a 11 miglia dalla costa ravennate. A seguito di un'eruzione di gas improvvisa, la piattaforma prese fuoco causando tre vittime e nel giro di due giorni si inabissò. Col passare del tempo, il sito ha assunto un valore ambientale rilevante: le strutture sommerse sono state progressivamente colonizzate da diverse specie marine, diventando un'area di interesse per attività scientifiche e subacquee. Grazie anche all'impegno di associazioni e istituzioni locali, il sito è stato progressivamente inserito nell'elenco delle aree protette marine, prima nel 1995 come Zona di Tutela Biologica, poi nel 2012 come primo **Sito di Importanza Comunitaria (SIC)** marina in Italia all'interno del sistema di protezione ambientale dell'Unione Europea - Rete Natura 2000, ed infine nel 2019 come Sito di interesse Comunitario - Zona di Conservazione Speciale. Tra le realtà che hanno contribuito maggiormente a questo riconoscimento vi è l'**Associazione Paguro**, di cui Cristina Morandi ne è l'attuale presidente: "L'Associazione Paguro è un'organizzazione di volontariato fondata nel 1995 da Giovanni Fucci e Faustolo Rambelli con l'obiettivo di tutelare, gestire e valorizzare il relitto della piattaforma. Con il contributo delle Associazioni subacquee romagnole, nel corso degli anni l'associazione ha gestito oltre 70.000 immersioni sul relitto, realizzato progetti, formato nuove guide e collaborato alla ricerca scientifica per monitorare lo stato dell'ecosistema marino, compresi progetti per valutare l'inquinamento acustico. Per il futuro ci auguriamo di portare nuovi traguardi per la valorizzazione del sito."

Il sito è stato inoltre coinvolto nel progetto **Adrireef**, finanziato dal programma europeo Interreg Italia-Croazia e promosso dal Comune di Ravenna, con l'obiettivo di studiare le possibilità di riqualificazione e riutilizzo delle barriere naturali e artificiali del Mar Adriatico, favorire la conservazione degli ecosistemi e promuovere attività di ricerca e sviluppo sostenibile. Nell'ambito di questo progetto, in collaborazione con Arpae Emilia-Romagna, Associazione Paguro e Ubica srl, è stato elaborato un modello interattivo 3D della struttura e della vita marina nei pressi della piattaforma sommersa.

Economia Circolare

Per Eni l'adozione dei principi dell'economia circolare costituisce uno strumento essenziale per affrontare le attuali sfide di carattere ambientale. Ciò è possibile grazie all'impiego crescente di azioni di riciclo e recupero, e di risorse alternative che riducono e valorizzano i rifiuti.

VERSALIS

Attraverso le attività di Versalis, Eni è impegnata nella costante ricerca di nuove opportunità di diversificazione del feedstock, per la produzione di soluzioni a ridotta impronta carbonica, nonché allo sviluppo di tecnologie di riciclo complementari di plastiche e gomme.

In questo contesto, nel 2025 a Ravenna proseguirà il progetto di riassetto del mix produttivo ad alta specializzazione nei settori pneumatici e automotive che, grazie a un ingente investimento, entrerà in piena operatività nella prima metà del 2026. Nell'ambito della più ampia strategia di specializzazione del portafoglio, l'obiettivo è quello di ampliare la gamma di elastomeri ad elevato contenuto tecnico, accelerando lo sviluppo di soluzioni ad alte prestazioni e contribuendo, grazie alle applicazioni nel settore automotive, a migliorare l'efficienza dei veicoli, favorendone una maggiore sostenibilità. Inoltre, grazie alla collaborazione con AGR, azienda che ha sviluppato una tecnologia per il riciclo chimico della gomma post-consumo, Versalis sta sviluppando prototipi su scala pilota/industriale per la trasformazione di pneumatici fuori uso (PFU) in nuovi prodotti destinati ad applicazioni nel settore tyre.

A Ravenna, inoltre, è stata rinnovata anche nel 2025 la certificazione volontaria **ISCC PLUS** (International Sustainability & Carbon Certification), che attesta l'impiego di materie prime alternative, come bionafta e olio di pirolisi da riciclo chimico, nella produzione di monomeri ed elastomeri. Grazie al bilancio di massa, le caratteristiche di sostenibilità delle materie prime vengono attribuite, su base convenzionale, ai prodotti finali, con verifiche svolte da enti terzi indipendenti. A questa certificazione si affianca inoltre il mantenimento dell'Add-on 205-01, dedicato alla valutazione delle emissioni di gas serra lungo l'intera filiera dei prodotti Balance®, la gamma di prodotti realizzata secondo il Mass Balance Approach e proveniente da siti certificati ISCC PLUS.

Dal 2015, Versalis a Ravenna prosegue il proprio impegno volontario nell'ambito dell'iniziativa di **Plastics Europe** per l'adozione di un sistema di gestione conforme all'**Operation Clean Sweep® (OCS)**, il programma internazionale finalizzato alla prevenzione della dispersione di microplastiche nell'ambiente. In questo percorso, il sito Versalis di Ravenna ha ottenuto la certificazione OCS a ottobre 2024, con validità fino a ottobre 2027, a seguito della verifica di conformità ai requisiti dello schema OCS Europe relativi alla gestione e prevenzione delle perdite di pellet plastici lungo l'intera catena di trattamento e movimentazione degli elastomeri e delle altre produzioni del sito.

ENI REWIND[13]

L'impegno di Eni Rewind nel sito di Ravenna si concretizza attraverso le attività di **bonifica** e di **riqualificazione produttiva** delle ex aree industriali e degli impianti non più utilizzati. Nell'area esterna Ponticelle, in particolare, Eni Rewind ha completato gli interventi ambientali e la messa in sicurezza permanente per realizzare le opere previste nel piano di riqualificazione produttiva, al fine di attuare un modello di sviluppo virtuoso nel rispetto dei principi dell'economia circolare. Complessivamente il progetto ha previsto la realizzazione di un impianto fotovoltaico di Plenitude entrato in esercizio nel 2024, di una piattaforma di bio-recupero dei terreni e di una piattaforma polifunzionale di pretrattamento dei rifiuti, entrambe completate ad inizio 2026. Nell'area sono inoltre state ultimate opere di urbanizzazione e servizi.

13 Per maggiori informazioni si veda il Progetto di Recupero Ambientale a Ravenna - Eni Rewind.

FOCUS ON

La realtà di Ecofuel nei territori del ravennate

Ecofuel SpA opera nel campo della produzione e commercializzazione di componenti ossigenati per benzina e alcoli, includenti tipologie di prodotti, in tutto o in parte, con contenuto bio-based di origine agricola. Questi prodotti sono ottenuti rispettando i requisiti del Sistema Nazionale di Certificazione della sostenibilità dei biocarburanti (D.M. 07/08/2024) e dello schema ISCC EU, sistemi di tracciabilità e trasparenza delle materie prime sviluppati in conformità alla Renewable Energy Directive (Direttiva RED II (EU) 2018/2001 e suoi successivi aggiornamenti) che definisce i criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i biocarburanti.

FOCUS ON

Partecipazione all'associazione Eco-Management and Audit Scheme - EMAS

Ottenimento nel 2025 di una menzione speciale ISPRA per il Distretto chimico e industriale di Ravenna per la promozione e diffusione di EMAS

Eni a Ravenna, tramite le proprie società presenti sul territorio, tra cui Versalis ed Enipower, aderisce all'associazione **EMAS Ravenna**, un'organizzazione senza scopo di lucro riconosciuta ufficialmente. Promossa da Confindustria, questa realtà riunisce le aziende del Distretto chimico e industriale di Ravenna con l'obiettivo di integrare in modo sinergico i sistemi di gestione ambientale con le altre politiche ambientali attive sul territorio. L'Associazione promuove tutte le iniziative utili al conseguimento di tali obiettivi e, in particolare, raccoglie dalle aziende aderenti le politiche ambientali e gli impegni programmati in conformità al proprio Sistema di gestione, sviluppato secondo la norma ISO 14001 o EMAS III. Tra le principali attività rientrano l'aggiornamento dell'Analisi Ambientale del Distretto, secondo le linee guida del Comitato Tecnico; il rafforzamento del dialogo tra le Aziende e gli stakeholder locali, attraverso la redazione di un rapporto ambientale del Distretto; la definizione del programma ambientale del Distretto con il contributo del Comitato Tecnico ed in accordo con tutte le società aderenti; e, infine, la promozione di iniziative di formazione, la ricerca di finanziamenti e lo sviluppo di accordi di collaborazione con enti pubblici, associazioni e organizzazioni sia a livello nazionale che internazionale.

Ad ottobre 2024, il distretto chimico ed industriale di Ravenna ha ottenuto la registrazione EMAS.

A novembre 2025, inoltre, in occasione di Ecomondo (una delle principali fiere europee dedicate alla green economy e all'economia circolare), il Distretto chimico e industriale ha ricevuto una menzione speciale dall'Istituto Superiore per l'ambiente (ISPRA) per aver promosso e avviato iniziative a livello locale per la diffusione di EMAS e per la creazione delle sinergie necessarie sia a favorire l'adesione delle aziende al Regolamento, sia a ridurre gli impatti ambientali dell'intero distretto chimico-industriale.

Decommissioning e bonifica

Continuano a Ravenna le attività, portate avanti dal 2019, di smantellamento degli impianti arrivati a fine ciclo produttivo, comprese le attività di bonifica ove necessario, e di ripristino allo stato *ante operam*. Tali attività includono la chiusura mineraria dei pozzi, lo smantellamento di asset sia onshore che offshore, nonché la possibilità di riqualificare gli asset dismessi per utilizzi alternativi o per progetti in ambito R&D.

Assegnato nel 2025 il contratto per la rimozione di 10 strutture monotubolari offshore, di cui 4 antistanti le coste emiliano romagnole

Per quanto riguarda le dismissioni offshore, in continuità con le attività svolte negli anni precedenti, Eni DICS ha proseguito le attività ingegneristiche e autorizzative finalizzate alla rimozione delle strutture previste per la dismissione nel periodo compreso tra il 2026 e il 2027. A tal riguardo, nel 2025 è stato assegnato il contratto per la rimozione di 10 strutture monotubolari offshore di cui 4 localizzate al largo delle coste emiliano-romagnole.

Nel sito di Ravenna, opera anche Eni Rewind, attraverso le attività di bonifica e di riqualificazione produttiva delle ex aree industriali, interne ed esterne, e degli impianti non più utilizzati. Eni Rewind gestisce inoltre le attività di bonifica per conto delle società di Eni presenti sul territorio. Per le acque sotterranee del sito è stato effettuato un iter ambientale separato dai terreni, gestito da Ravenna Servizi Industriali per tutte le coinsediate, che ha portato al Progetto operativo di bonifica e alla messa in sicurezza operativa della falda superficiale sottostante l'area del sito multisocietario (ex stabilimento Enichem).

Rifiuti

Nel 2025 presso i siti di Eni a Ravenna sono stati prodotti circa **36,2 migliaia di tonnellate di rifiuti da attività produttive**, di cui 2,4 migliaia di tonnellate classificati come pericolosi. Il totale dei rifiuti da attività produttive ha registrato un aumento del 14% rispetto ai valori del 2024, principalmente attribuibile all'incremento delle acque di produzione da smaltire presso la Centrale Ravenna Mare da parte del DICS.

Inoltre, nel 2025 sono state prodotte circa **24,1 migliaia di tonnellate di rifiuti provenienti da attività di bonifica**, in aumento rispetto alle 9,3 migliaia di tonnellate registrate l'anno precedente. Tale incremento è principalmente dovuto agli interventi realizzati nell'Area Imprese da parte di Eni Rewind.

Valore delle nostre persone

Perché è importante per Eni?

Le persone di Eni sono il motore della transizione energetica e rappresentano da sempre un pilastro della nostra identità e una leva strategica per la creazione di valore sostenibile nel tempo. Investiamo nello sviluppo delle competenze e dei comportamenti, attraverso un approccio equo, inclusivo e trasparente, con l'obiettivo di rafforzare un mindset orientato all'innovazione e promuovere una leadership capace di ispirare, guidare e accompagnare l'evoluzione di Eni, anche nel consolidamento del modello di business satellitare. In questo contesto, manteniamo un impegno costante nel rafforzare l'engagement delle nostre persone e nel sostenere il loro benessere complessivo.

LUCA DE SANTIS RESPONSABILE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DI ENI

Il capitale umano[14] è al centro della strategia di Eni, che promuove il benessere dei lavoratori attraverso iniziative di welfare e investe nello sviluppo delle competenze dei dipendenti per favorirne la crescita professionale. La valorizzazione del capitale umano si realizza mediante un impegno continuo in programmi di upskilling e reskilling, per aggiornare e riorientare le competenze, attrarre talenti e sviluppare tecnologie e business emergenti sfruttando le opportunità offerte dal mercato. Questo approccio prevede percorsi di sviluppo personalizzati, al fine di valorizzare le diverse professionalità, incentivando inclusione, motivazione, il senso di appartenenza e la proattività. Eni è inoltre impegnata nel sostenere il benessere complessivo delle proprie persone, attraverso un'offerta evoluta e distintiva di Welfare e People Care, contribuendo in modo concreto a un equilibrio sostenibile tra dimensione professionale e personale.

14 Rappresentato da tutti i dipendenti diretti operanti in Italia e all'estero.

Ognuno di noi

Nel 2025, le realtà Eni a Ravenna presentano una forza lavoro pari a **1.211 persone**, valore rimasto pressoché invariato rispetto alla forza lavoro registrata nel 2024. Eni conferma la propria vocazione territoriale supportando attivamente l'occupazione locale: il 74% dei dipendenti sono residenti in Emilia-Romagna, mentre il 55% risiede nel comune di Ravenna.

55%
dipendenti di Eni residenti a Ravenna nel 2025

FOCUS ON

Volontariato d'Impresa Eni

Ad aprile 2025 è stato lanciato il programma di Volontariato di Impresa (VDI), per tutti i dipendenti Eni in Italia, che prevede la possibilità di svolgere fino a due giornate retribuite di volontariato all'anno, presso Enti del Terzo Settore (ETS). Gli obiettivi raggiunti sono stati il supporto alle comunità locali dei territori in cui Eni opera, il team building tra colleghi e lo sviluppo di ulteriori competenze utili anche sul lavoro. Le dieci ETS con cui Eni ha stipulato degli accordi di partnership sono state AICCA, AISM, Fondazione Albero della Vita, Fondazione ANT, CEFA, COOPI, Fondazione Banco Alimentare, Fondazione Francesca Rava, Fondazione Maria Letizia Verga e Fondazione Terre des Hommes Italia che hanno offerto opportunità nei settori della sicurezza alimentare, della sanità e del supporto a famiglie in stato di fragilità. Inoltre, ai dipendenti Eni è stata data la possibilità di scegliere in autonomia anche delle ETS regolarmente iscritte al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).
Nel 2025, complessivamente i dipendenti delle realtà Eni a Ravenna (DICS, Versalis, Enipower, Eni Rewind) hanno donato 26 giornate di volontariato.

Diversity & Inclusion: il valore delle unicità

In coerenza con quanto espresso nella propria Mission, Eni è consapevole che l'integrazione dei principi di diversità e inclusione nei processi aziendali consente di sviluppare il benessere di tutte le persone Eni come singoli e come parte del sistema aziendale, nonché di generare una maggiore spinta verso l'innovazione e uno sviluppo più sostenibile e di stimolare il contributo individuale in un'organizzazione sempre più inclusiva. In quest'ottica, la Policy D&I di Eni definisce gli impegni assunti e i principi di riferimento adottati in materia a livello aziendale, quali la Valorizzazione della Diversità, l'Equità, l'Unicità e l'Inclusività.

In data 23 dicembre 2025 Eni SpA Italia ha ottenuto la **Certificazione UNI/PdR 125:2022 per la Parità di Genere**. Si tratta di una certificazione volontaria che ha l'obiettivo di promuovere una maggiore inclusione, favorire l'empowerment femminile e ridurre la disparità di genere. Il riconoscimento rappresenta un importante traguardo per Eni, in quanto attesta le iniziative e le azioni concrete già intraprese per la creazione di un ambiente di lavoro più inclusivo, oltre a costituire un punto di partenza per identificare ulteriori iniziative di miglioramento continuo in un'ottica di progressivo avanzamento verso la parità di genere. Eni ha infatti avviato un percorso concreto e strutturato adottando un Sistema di Gestione per la Parità di Genere che, grazie al contributo di un team multidisciplinare, ha previsto l'istituzione di un Comitato Parità di Genere e la definizione di un Piano dedicato. Quest'ultimo stabilisce obiettivi, azioni, risorse e modalità di monitoraggio. Il processo di certificazione prevede inoltre una sorveglianza annuale del sistema di gestione e degli obiettivi di miglioramento, nonché la possibilità di estendere la certificazione alle altre società del Gruppo.

Ottenimento nel 2025 della certificazione UNI/PdR 125:2022 per la Parità di Genere

FOCUS ON

Occupazione femminile a Ravenna

Nelle realtà presenti a Ravenna, si rileva una presenza femminile che si attesta intorno al **9%** nel 2025, in linea con quanto registrato nell'anno precedente. Questo dato è influenzato da due fattori principali, in primo luogo, riflette la minor presenza storica di donne nei percorsi formativi universitari in ambito STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics), che costituiscono il principale bacino di reclutamento per le figure professionali tecniche di questo settore e in secondo luogo, la percentuale risulta inferiore rispetto al dato complessivo di Eni poiché nei numeri di questo report non è incluso il personale femminile impiegato nelle funzioni di staff e support che, pur servendo anche le attività che si svolgono a Ravenna, viene conteggiato in altre aree aziendali. Per le azioni messe in campo da Eni per promuovere la presenza femminile nei percorsi universitari in ambito STEM si veda **Diversity & Inclusion**.

Formazione

Eni considera la formazione come una leva fondamentale nel supportare l'azienda nel processo di cambiamento, in coerenza con le strategie definite nell'ambito della transizione energetica e della trasformazione digitale. Mirati interventi formativi che coprono a 360 gradi tutti gli aspetti di crescita tecnico-professionale, trasversale, personale, attraverso opportuni interventi di upskilling e reskilling e nell'ottimale mix tra formazione in presenza e a distanza, restano la chiave per la costruzione delle competenze del futuro.

49.297
ore di formazione fruite dai dipendenti nel 2025

Nel 2025 si è registrato un valore complessivo di **49.297 ore** di formazione, in aumento rispetto al 2024 (9%). Durante l'anno è stato realizzato ed erogato un percorso e-learning sulle competenze di base per un utilizzo responsabile dell'IA, che ha coinvolto tutta la popolazione aziendale; inoltre, per la sede di Ravenna, sono stati erogati vari corsi di tipo tecnico/manutentivo, sia nell'ambito di percorsi formativi strutturati organizzati dalle funzioni centrali di Eni sia in autonomia (TOJ). Rimane sempre fondamentale, inoltre, la formazione in ambito HSEQ con i corsi obbligatori per i lavoratori e di addestramento operativo.

In particolare, Enipower, sempre nel 2025, a valle della messa in esercizio dei nuovi impianti e dei nuovi processi ha prodotto e realizzato un piano formativo specifico basato su formazione teorica e operativa, che ha visto coinvolto tutto il personale interessato dalla gestione degli asset con oltre 2.626 ore di corsi di formazione HSEQ erogati. Nello stesso anno, la Business Unit Industrial Transformation ha erogato oltre 675 ore di formazione HSEQ incluse attività di formazione in sito.

Sicurezza sul lavoro e di processo

Perché è importante per Eni?

L'eccellenza operativa di Eni è caratterizzata dall'impegno costante per la minimizzazione dei rischi, la tutela della sicurezza dei nostri lavoratori e il miglioramento continuo, anche attraverso le opportunità fornite dall'innovazione tecnologica. La cultura della sicurezza è promossa come impegno condiviso a rafforzare comportamenti che proteggano noi stessi e chi ci sta accanto, trasformando abitudini potenzialmente pericolose in pratiche sicure e sostenibili.

CHIARA CERRUTI RESPONSABILE SICUREZZA, IGIENE INDUSTRIALE ED EMERGENZE HSE DI ENI

Eni considera la sicurezza dei lavoratori e degli asset, non solo una priorità, ma un valore condiviso ad ogni livello aziendale. Per questo investe costantemente nell'implementazione di tutte le azioni necessarie volte ad azzerare il verificarsi degli incidenti e a garantire luoghi di lavoro sicuri, a partire dalla costante promozione della cultura della sicurezza, allo sviluppo di modelli organizzativi e strumenti per la valutazione e gestione dei rischi, fino all'implementazione di piani di formazione dedicati a rafforzare le competenze.

Nel 2025, tra tutte le realtà di Eni a Ravenna si sono registrati 3 casi di infortuni a dipendenti, mentre sono stati 8 i casi di infortunio che hanno interessato i contrattisti. L'indice di frequenza degli infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro è risultato di 1,71, in leggero aumento rispetto al 2024 (pari a 1,27).

648
esercitazioni di emergenza totali svolte nel 2025

Al fine di testare l'efficacia delle procedure di risposta alle emergenze e, qualora necessario, implementare azioni di miglioramento, Eni svolge periodicamente esercitazioni di emergenza. Nel corso del 2025, complessivamente in tutte le realtà di Eni a Ravenna, sono state svolte in presenza **640 esercitazioni di emergenza di primo livello**[15] e **8 di secondo livello**[16].

Inoltre, nel 2025, operando numerose strutture a terra e a mare, il DICS ha proseguito il monitoraggio sullo stato di conservazione di ogni elemento strutturale, attraverso i programmi di **Structure Integrity Management (SIM)**, finalizzati a garantire la sicurezza e l'affidabilità degli asset del Distretto, e di **Pipeline Integrity Management (PIM)** per l'ispezione delle condotte, sia nei tratti offshore che in quelli onshore. In particolare, le ispezioni vengono condotte secondo un programma definito per i controlli periodici dei jacket[17], i cui esiti consentono la loro riqualifica attraverso il rilascio di certificazioni da parte di un ente terzo indipendente. Le attività di riqualifica, affidate a un soggetto esterno, si basano su analisi strutturali finalizzate a valutare la vita operativa delle piattaforme. Nel 2025 sono stati ispezionati 30 jacket mediante controlli sottomarini e prove non distruttive, ed è stato esteso il certificato di riqualifica per i jacket di 6 piattaforme. Tali interventi rientrano in un piano ciclico di manutenzione volto a garantire la continuità operativa di tutti gli asset del DICS, per cui possono verificarsi variazioni annuali nel numero di jacket sottoposti a controllo.

15 Emergenze gestite a livello di sito con il personale ed i mezzi in dotazione in loco, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro.
16 Emergenze gestite a livello locale sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con il supporto del proprio Emergency Response Team, in supporto al sito ed eventualmente anche con l'assistenza Autorità a livello periferico.
17 Strutture portanti per la maggior parte sommerse situate alla base della piattaforma.

PRINCIPALI INIZIATIVE DI SICUREZZA

PATTO PER LA SICUREZZA E L'AMBIENTE

Nel 2025 Eni ha proseguito le iniziative finalizzate alla riduzione degli infortuni, perseguito insieme alle diverse linee di business attive nel territorio ravennate e ai propri contrattisti. Tra queste rientrano la supervisione dei cantieri relativi ai nuovi impianti nei siti di Ravenna e l'adozione di misure proattive in ambito sicurezza, quali l'intensificazione delle visite in campo e il rafforzamento della segnaletica. Elemento distintivo del Patto sulla sicurezza è il Sicurometro, uno strumento simile a una "patente" a punti, assegnato ai lavoratori per incentivare comportamenti virtuosi in ambito HSE. Nel 2025, presso le realtà DICS e Enipower sono state coinvolte circa 304 ditte. Nel marzo 2025, inoltre è stato organizzato dal DICS il Forum HSE Contrattisti, con lo scopo di sensibilizzare ulteriormente il management dei fornitori ad un impegno concreto finalizzato alla riduzione degli infortuni. All'incontro hanno partecipato i principali contrattisti operanti presso i siti DICS e vi è anche stato il coinvolgimento dei rappresentanti del Safety Competence Center Eni e dell'Unità Approvvigionamenti di sede.

REGOLE D'ORO SULLA SICUREZZA

Definizione e applicazione per il personale Eni e per il personale Contrattista che opera in sito di 10 Regole d'Oro sulla Sicurezza[18] affiancate da 2 Principi, a garanzia dell'incolumità dei lavoratori con l'obiettivo di garantire la tutela e l'incolumità dei lavoratori. Queste regole riguardano diversi ambiti, tra cui i lavori in quota, la gestione di sistemi energizzati e il controllo delle modifiche, al fine di prevenire possibili incidenti. Le Regole d'Oro vengono integrate da due principi chiave: la Stop Work Authority[19], che consente ai lavoratori di interrompere un'attività qualora ritengano che le condizioni di sicurezza non siano adeguate, e il concetto di linea del fuoco, che individua e delimita le aree di rischio durante lo svolgimento di specifiche attività.

ADEGUAMENTI SISMICI

Proseguimento nel 2025 dei lavori di adeguamento sismico tramite la realizzazione di nuovi edifici degli impianti di produzione dello stabilimento Versalis di Ravenna.

SAFETY COMPETENCE ASSESSMENT (SCA) 4.0

Attività finalizzata alla valutazione delle competenze operative e delle conoscenze in ambito sicurezza, realizzata mediante questionari dedicati sia al personale aziendale sia ai relativi contrattisti.
Tale iniziativa consente di misurare le competenze in ambito HSE, verificare l'efficacia della formazione erogata e intervenire per rafforzare le competenze individuali e collettive. Nel 2025, in ambito DICS, l'iniziativa ha coinvolto 131 risorse tra esterni ed interni.

PERSONAL COMMITMENT

Applicativo digitale destinato ai responsabili dei siti operativi e alle risorse esterne, volto a misurare il livello di coinvolgimento sui temi HSE attraverso specifici test. Lo strumento permette inoltre di programmare iniziative quali visite in sito, riunioni ed eventi di comunicazione dedicati all'HSE, favorendo al contempo la diffusione di pratiche virtuose come la Stop Work Authority e gli HSE Stand Down[20], in linea con l'obiettivo "Zero Infortuni". Nel corso del 2025, il Personal Commitment è stato adottato da 38 risorse di Eni e da 25 contrattisti; grazie al suo utilizzo sono stati realizzati complessivamente 422 HSE meeting, 256 HSE Stand Down, 328 iniziative di promozione della Stop Work Authority, 403 visite ai siti operativi e 176 eventi di comunicazione.

PLAY & LEARN e APP HSEni

Attraverso l'iniziativa Play & Learn, i lavoratori Eni hanno la possibilità di rafforzare la cultura della sicurezza occupazionale, di processo e delle tematiche ambientali tramite quiz, giochi interattivi e sfide quotidiane. L'App HSEni ha lo scopo di rendere disponibile a tutto il personale Eni uno strumento digitale accessibile in mobilità, non solo per consultare le Regole d'Oro di Eni (Sicurezza, Ambiente, Process Safety), ma anche per promuovere ed accrescere la cultura HSE. È un valido supporto per il lavoro in campo, soprattutto come strumento da utilizzare durante i meeting di sicurezza, i tool-box talk e le visite in sito, cercando di aumentare l'efficacia degli strumenti e dei flussi già presenti in azienda.

SAFETY PRE-SENSE

Il Safety Pre-Sense è un elemento centrale delle strategie aziendali di prevenzione, contribuendo a consolidare la cultura della sicurezza predittiva. Tale strumento digitale si basa su algoritmi di intelligenza artificiale e analizza i dati storici relativi a incidenti e condizioni di rischio presenti nell'applicativo IRIDE, consentendo di identificare in anticipo potenziali situazioni pericolose e di mettere in atto interventi correttivi mirati. La gestione dell'applicativo è affidata alle diverse Business Unit, favorendo un approccio proattivo e condiviso e promuovendo una maggiore responsabilizzazione e tempestività nell'attuazione delle misure di prevenzione. Nel 2025 sono stati presi in carico e gestiti 3 Alert.

ROAD SHOW HSE

Il 7 ottobre 2025, Versalis ha organizzato il Road Show HSE, un incontro con dipendenti e contrattisti nell'ambito della promozione della cultura della sicurezza, con lo scopo di rafforzare l'utilizzo della Stop Work Authority. Durante l'incontro è intervenuta l'Associazione nazionale tra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), con la testimonianza "Indietro non si torna".
Il 15 maggio 2025 anche la Direzione Global Natural Resources (GNR) ha organizzato il RIT Road Show HSE, un incontro rivolto a dipendenti e contrattisti durante il quale il Management GNR e DICS hanno condiviso l'importanza di una corretta pianificazione e gestione dei lavori, della valutazione dei rischi e della supervisione delle attività quali elementi fondamentali per la prevenzione degli incidenti. È stato inoltre evidenziato il ruolo centrale del permesso di lavoro, della cultura della sicurezza e del fattore umano nel garantire un ambiente di lavoro sicuro. Infine, è stato ribadito il valore della Stop Work Authority come strumento essenziale per interrompere tempestivamente attività potenzialmente pericolose e tutelare la sicurezza di tutti.

SAFETY GOALS

Nell'ottica del miglioramento continuo della performance di sicurezza, Versalis conferma il programma Safety Goals. L'iniziativa prevede obiettivi definiti dalla funzione QHSE centrale in merito a sopralluoghi in campo, incontri con dipendenti e contrattisti, rafforzamento delle competenze attraverso momenti formativi e una campagna di comunicazione.

18 Per ulteriori informazioni si consulti **Principi e Regole d'Oro sulla Sicurezza di Eni** dal sito **eni.com**.
19 Principio organizzativo che conferisce ai lavoratori il diritto e il dovere di interrompere immediatamente un'attività se ritengono che essa costituisca un pericolo per la sicurezza, la salute o l'ambiente.

20 Principio organizzativo che permette ai lavoratori di interrompere l'attività lavorativa per discutere e rivedere questioni di sicurezza rilevanti, in qualsiasi momento venga ritenuto opportuno.

Salute e benessere delle persone

Perché è importante per Eni?

Per noi la salute delle persone, quale diritto umano fondamentale, rappresenta un valore inestimabile e la sua tutela e promozione sono pertanto una priorità in tutto l'operato aziendale. Diffondiamo una Cultura della Salute realizzando progetti e servizi che tengono conto della dimensione fisica, mentale e sociale della salute. Il nostro lavoro si basa su principi di prevenzione, precauzione, protezione e promozione e sulla collaborazione con tutti gli stakeholder.

FILIPPO UBERTI RESPONSABILE SALUTE DI ENI

Il benessere fisico e psico-sociale in Eni viene protetto e promosso attraverso iniziative di tutela e di miglioramento della salute rivolte sia ai lavoratori che alle comunità, definite all'interno del Sistema di Gestione Salute di Eni. Questo include le seguenti attività:

- la medicina del lavoro, l'igiene industriale e la medicina del viaggiatore;
- l'assistenza sanitaria e gestione dell'emergenza medica;
- la promozione della salute, programmi e servizi di welfare sanitario,
- la tutela e promozione della salute rivolte alle comunità (per approfondimenti si veda Alleanze per lo sviluppo).

L'applicazione del sistema di gestione salute si avvale sia di risorse interne Eni, periodicamente formate e aggiornate, che di professionisti sanitari e gestionali, e di una rete di provider esterni specializzati, quali Università e Centri di Eccellenza Sanitaria e Ricerca.

4.915
servizi sanitari erogati nel 2025

Nel 2025, nel territorio di Ravenna, sono proseguiti gli interventi a tutela della salute dei lavoratori, con particolare attenzione all'ambiente di lavoro, alle modalità operative e ai potenziali fattori di rischio. È stato assicurato il supporto medico-sanitario ai lavoratori di Eni, garantendo continuità nei servizi e nelle prestazioni. Nel 2025 sono stati erogati **4.915 servizi sanitari** a favore dei dipendenti e si registrano **1.585 partecipazioni** ad iniziative di promozione della salute.

2025 IN AMBITO DI SALUTE E BENESSERE IN FAVORE DI LAVORATORI, FAMIGLIARI E COMUNITÀ

PREVIENI CON ENI	Previeni con Eni è un servizio di check-up biennale gratuito per la prevenzione on-cologica e cardiovascolare. È disponibile per tutti i dipendenti di Ravenna.
PROGETTO PIÙ SALUTE	Più Salute è un pacchetto di servizi di assistenza sanitaria gratuita h24 per le persone Eni e i loro famigliari (telemedicina, servizi medici domiciliari, prenotazioni e colloqui anamnestici). Lo strumento integra funzionalità volte ad una maggiore inclusività, come la Lingua LIS (lingua dei segni italiana) ed il comando vocale in app per persone ipovedenti o non vedenti.
VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE	Campagna annuale di vaccinazione antinfluenzale messa a disposizione per tutti i dipendenti.
SENSIBILIZZAZIONE E SCREENING	Proseguite nel 2025 le attività per la diffusione di una cultura della salute tra dipendenti: la sensibilizzazione e screening per malattie quali il diabete, l'ipertensione e le patologie cardiologiche; il dosaggio della vitamina D e del PSA (Antigene Prostatico Specifico) e la verifica dell'immunità dal tetano; la promozione di stili di vita sani; la diffusione di principi di ergonomia e di un corso specifico per migliorare l'atteggiamento mentale verso il cibo.
SPORTELLO INFORMATIVO ONCOLOGICO	In collaborazione con AIMaC (Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici), Eni mette a disposizione uno sportello che fornisce assistenza mirata, personalizzata e interdisciplinare ai dipendenti che stanno affrontando, come pazienti o tramite famigliari, un problema oncologico. Il servizio offre l'accesso a una rete di professionisti, tra cui avvocati, oncologi clinici, psicologi/psicoterapeuti ecc.
SUPPORTO PSICOLOGICO A DISTANZA	Servizio disponibile per dipendenti in Italia e all'estero, 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, in forma anonima e gratuita. Nel 2025 il servizio è stato arricchito per rispondere in modo ancora più puntuale e inclusivo alle persone con disabilità. Inoltre, nel 2025 presso alcune piattaforme in Adriatico del DICS sono stati realizzati degli in-contri con psicologi del servizio "Più Salute", al fine di promuovere il servizio e di far conoscere la realtà operativa al personale dell'help desk psicologico.
CISM (CRITICAL INCIDENT STRESS MANAGEMENT)	Servizio erogato da esperti qualificati per la gestione delle reazioni da stress, ansia e da vissuti potenzialmente traumatici, dedicato a tutte le persone coinvolte in eventi catastrofici e/o situazioni di crisi relative all'ambito aziendale.
PSYCHOLOGICAL FIRST AID	Intervento svolto in maniera volontaria da dipendenti Eni formati dall'azienda per sostenere persone coinvolte in un evento traumatico nell'attesa dell'arrivo di esperti qualificati in emergenza.
HELPLINE MOLESTIE O VIOLENZE	Helpline, accessibile 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, dedicata alle vittime di molestie e violenza di genere che offre supporto psicologico, legale e orientamento sul territorio.
TRAIN THE BRAIN	Programma di prevenzione cognitiva, lanciato nel 2025, dedicato ai lavoratori over 50, che prevede colloqui gratuiti, volontari e nel rispetto della privacy, con un neuropsicologo in modalità distance.
BENESSERE GENITORI E FIGLI	Progetto avviato nel 2025 che prevede incontri interattivi (stanze di ascolto) guidati da psicologi e contenuti digitali (video e materiali editoriali, disponibili nella intranet aziendale) per offrire ai genitori occasioni di condivisione e supporto su temi rilevanti nelle diverse fasi di crescita dei figli, dalla prima infanzia fino all'adolescenza.
SISTEMA DI TOSSICO-VIGILANZA	Sistema predisposto per garantire la prevenzione e la tutela della salute in caso di intossicazioni correlate ai prodotti del sito Versalis a Ravenna o a prodotti esterni, a beneficio dei dipendenti, dei contrattisti e delle comunità locali. Il servizio è sviluppato in collaborazione con l'Unità Operativa di Tossicologia, Centro Antiveleni - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica (CAV-CNIT), e con i Laboratori di Tossicologia Clinica e Sperimentale dell'Ospedale IRCCS di Pavia, Istituti Clinici Scientifici (ICS) Maugeri Spa Società Benefit. Queste strutture forniscono supporto tecnico nelle emergenze tossicologiche e hanno attivato una rete che collega gli ospedali del territorio, compresi quelli più piccoli, con centri specializzati per la diagnosi e il trattamento dei casi di avvelenamento. Presso il sito Versalis a Ravenna è inoltre custodita una scorta di antidoti, gestita dal CAV-CNIT, messa a disposizione delle strutture sanitarie del territorio circostante.
INIZIATIVE PER LA COMUNITÀ	Dal 2023, attraverso l'impiego della figura dell'Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC), il Distretto Centro Settentrionale di Eni supporta l'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna nella realizzazione di un progetto sperimentale volto al miglioramento dell'assistenza primaria e della presa in carico delle malattie croniche a Marina di Ravenna.

Alleanze per lo sviluppo

Perché è importante per Eni?

Eni, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) e nel rispetto delle convenzioni internazionali, promuove la crescita dei territori nei quali opera. In questo contesto, le alleanze per lo sviluppo sono essenziali per una transizione socialmente equa orientata al rafforzamento del tessuto socio-economico locale.

BARBARA MINEO RESPONSABILE LOCAL DEVELOPMENT PROGRAMS & COOPERATION DI ENI

Per Eni gli obiettivi di sostenibilità sono parte integrante di tutte le attività di business: dalle fasi di ingresso in un nuovo Paese fino alle attività di decommissioning. Ciò è essenziale anche nell'impegno verso la Just Transition, che Eni persegue attraverso l'impegno nell'implementare soluzioni che rispettino le specificità e i vincoli di ciascun territorio in cui opera. Nell'affrontare la transizione, infatti, Eni punta su un modello di business fondato sulla diversificazione delle fonti energetiche e del loro approvvigionamento, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle comunità, attraverso i progetti industriali e di sviluppo locale anche in partnership. Per i progetti di sviluppo locale Eni, nel tempo, ha sviluppato un approccio sistemico per definire i settori di intervento prioritari, implementando progetti "su misura" fondati sulle esigenze delle popolazioni locali, contribuendo al contempo agli SDG e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità inseriti nel Piano Strategico.

L'approccio Eni sul territorio

La presenza di Eni nel territorio ravennate risale a oltre settant'anni fa. Nel corso di questo lungo rapporto, lo sviluppo del comparto energetico ha contribuito alla crescita delle attività manifatturiere, logistiche e dei servizi collegati, favorendo la nascita di realtà imprenditoriali locali divenute nel tempo leader a livello internazionale. Parallelamente, il territorio è stato interessato da numerose collaborazioni e partnership con rilevante impatto sociale. L'impegno di Eni si è inoltre tradotto nella costante valorizzazione delle comunità locali dei territori in cui opera, attraverso un approccio orientato al coinvolgimento degli attori locali, tra cui il sistema imprenditoriale, le istituzioni, gli enti del terzo settore e la società civile in genere.

Nel corso del 2025 sono state realizzate numerose iniziative sul territorio ravennate volte a favorire la crescita economica, sociale e culturale, promuovendo la partecipazione attiva degli attori locali.

Eni supporta la comunità di Ravenna, anche attraverso la collaborazione con stakeholder locali, tramite diverse iniziative di carattere culturale, sociale ed economico

In occasione dell'Epifania 2025 è stata rinnovata la tradizionale accoglienza presso la mensa del DICS, che ha ospitato i soci dell'**Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo (ANFFAS)** di Ravenna, offrendo loro il pranzo sociale.

In ambito sanitario è proseguito l'impegno per consolidare il ruolo dell'**Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC)**, in collaborazione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) della Romagna. Sul fronte culturale, Eni ha rinnovato il proprio sostegno alla **XXXVI edizione del Ravenna festival**, svoltasi tra marzo e giugno 2025 con un ricco programma di eventi ospitati a Ravenna e in diverse località della Romagna. Per quanto riguarda l'innovazione, nel mese di febbraio 2025 si è tenuto a Ravenna l'evento inaugurale della terza edizione di **"ORA! Outpost Ravenna for Energy Transition"**. L'iniziativa ha visto anche la partecipazione dei vincitori del progetto "Che impresa! Come nasce un'idea imprenditoriale, come la sviluppo, come la racconto" promosso dal DICS e Fondazione Eni Enrico Mattei, quale premialità al loro percorso di formazione su innovazione e startup concluso nel dicembre del 2024. È proseguito l'impegno di **Eniscuola** nel promuovere attività educative rivolte agli studenti delle scuole primarie e secondarie del territorio, con l'obiettivo di fornire strumenti utili alla comprensione dei cambiamenti globali in atto e di favorire la consapevolezza del contributo che ciascuno può offrire nella costruzione di un futuro più sostenibile. Inoltre, nel corso del 2025 è stato rinnovato il partenariato tra le realtà di Eni a Ravenna (DICS, Eni Rewind, Enipower e Versalis) e **Linea Rosa** - Organizzazione di Volontariato - **Centro Antiviolenza** di Ravenna, in continuità con le iniziative avviate nel 2024 e grazie anche al coinvolgimento del CRAL Mattei Ravenna. Si vedano i paragrafi successivi per approfondimenti.

FOCUS ON

Grievance Mechanism

Nell'ambito del rispetto dei Diritti Umani Eni applica i principi guida internazionalmente riconosciti (UN Guiding Priciples, Linee Guida OCSE, UN Global Compact, IFC Performance Standards), tra cui la garanzia di mettere a disposizione delle comunità un sistema di accesso al rimedio quando le operazioni di Eni o dei suoi fornitori siano causa di danni. Il "Grievance Mechanism" consiste appunto nel meccanismo di gestione dei reclami atto a rispondere a queste istanze.

Nel 2025, a valle di un processo di analisi ed aggiornamento volto a rafforzare l'accesso e l'efficacia del meccanismo di grievance esistente, è stato adottato il Community Grievance Mechanism (CGM DICS), il sistema dedicato alla raccolta e gestione dei reclami rivolto alle comunità ove opera il DICS.

Il CGM DICS prevede un processo interno strutturato di gestione dei reclami, ed un set di canali di accesso rivolti verso l'esterno. Del set di canali fanno parte anche dei punti di raccolta fisici, tramite cassette simili a quelle postali, collocate in punti liberamente accessibili. A questi punti di raccolta si aggiunge un servizio in presenza per dare le spiegazioni del meccanismo, con un operatore pronto a dare anche assistenza a chi volesse istruire un reclamo verso il DICS. Il tutto costituisce quello che viene chiamato Punto di Ascolto. Nel corso del 2025 è stata installata una prima cassetta postale a Casalborsetti, cui seguirà nel 2026 una piena funzionalità del relativo Punto di Ascolto e l'apertura di un secondo Punto a Marina di Ravenna.

Per maggiori informazioni sul meccanismo

Iniziative a supporto della comunità e dei territori

Infermiere di famiglia e comunità a Marina di Ravenna

Nel quadro delle iniziative dedicate al Territorio e alle Comunità, nel 2025 è proseguita l'attuazione dell'accordo (2023-2026) con l'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) della Romagna. Tale collaborazione mira a potenziare l'assistenza primaria rivolta alla popolazione afferente alla Casa di Comunità di Marina di Ravenna, con particolare attenzione ai pazienti fragili e a quelli affetti da patologie croniche prioritarie, attraverso l'introduzione della figura dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFeC). Nel corso dell'anno, questa figura è stata illustrata al Consiglio territoriale di Marina di Ravenna e ad altri soggetti locali, tra cui associazioni del terzo settore e realtà di volontariato. Presso la Casa di Comunità di Marina di Ravenna, nel 2025 si sono registrate oltre 1.500 prese in carico di pazienti in condizioni di cronicità o fragilità, e oltre a 6.350 accessi complessivi. L'iniziativa ha contribuito a rafforzare la collaborazione tra ambito sanitario e sociale, consolidando il ruolo dell'IFeC come elemento centrale nella presa in carico e nella promozione della salute.

Progetto "ORA! - Outpost Ravenna for Energy Transition"

Nel primo semestre del 2025 si è tenuto a Ravenna, presso Palazzo Rasponi dalle Teste, l'evento inaugurale della terza edizione di ORA! Outpost Ravenna for Energy Transition. ORA! è un progetto di Open Innovation che promuove l'incontro fra imprese del territorio ravennate e startup tecnologiche internazionali. Le imprese mature, accompagnate in un percorso di identificazione delle proprie necessità di innovazione, sono messe in contatto con le startup maggiormente capaci di soddisfare al meglio queste esigenze, favorendo lo sviluppo reciproco del business. Il progetto è stato creato da Joule - la scuola di Eni per l'impresa, insieme al partner tecnico Mind the Bridge, dalla forte vocazione internazionale e innovativa. Sono stati coinvolti nel percorso anche studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, i quali avranno l'opportunità di osservare da vicino l'evoluzione di queste collaborazioni.

La cozza selvaggia di Marina di Ravenna

In occasione della Festa della Cozza Selvaggia di Marina di Ravenna, svoltasi nel luglio 2025, il DICS ha promosso la consueta escursione in motonave verso una piattaforma metanifera di Eni, permettendo ai partecipanti di osservare da vicino i pescatori locali impegnati nella raccolta delle cozze, oggi note con il marchio "La Selvaggia di Marina di Ravenna". Questa attività, praticata da oltre cinquant'anni, unisce la pulizia delle strutture offshore alla valorizzazione del prodotto ittico. Durante l'escursione, il personale del Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat (CESTHA) ha effettuato la liberazione in mare di tre tartarughe precedentemente curate presso il centro. Questo gesto è il frutto della collaborazione tra il CESTHA e le cooperative di pescatori locali, che affidano al centro gli esemplari catturati accidentalmente durante le attività di pesca, consentendone il recupero e la successiva reintroduzione in mare. Le piattaforme rappresentano un ambiente particolarmente adatto per il rilascio, in quanto offrono condizioni favorevoli al reinserimento degli animali. Analogamente, i mitili che colonizzano i piloni, un tempo considerati un ostacolo, sono oggi valorizzati come prodotto d'eccellenza, contribuendo anche all'attrattività turistica del territorio. Inquadra il QR Code e leggi l'articolo di Andrea Bellati, che racconta il valore di questa eccellenza del territorio.

Progetto "Che impresa! Come nasce un'idea imprenditoriale, come la sviluppo, come la racconto"

In marzo, presso l'istituto Donegani di Novara di Eni, il personale del centro ha accolto due classi quarte del liceo scientifico Ricci Curbastro di Lugo (RA) partecipanti al percorso "Che impresa!", realizzato nel 2024 da Fondazione Eni Enrico Mattei. L'istituto Donegani, oggi ribattezzato "Renewable, New Energies and Material Science Research Center", ha una lunga storia che parte dalla prima metà del '900. Inizialmente incentrato sulla chimica, oggi è uno dei sette centri di ricerca di eccellenza di Eni, ed ha ampliato i suoi orizzonti di ricerca su tutti i fronti più innovativi del mondo dell'energia: dalle energie rinnovabili, all'economia circolare e agli agri-feedstock, oltre che alla ricerca sullo stoccaggio di energia, sull'idrogeno e sulle analisi chimico fisiche a supporto della fusione a confinamento magnetico e di nuove forme di energia.

Iniziative Eniscuola

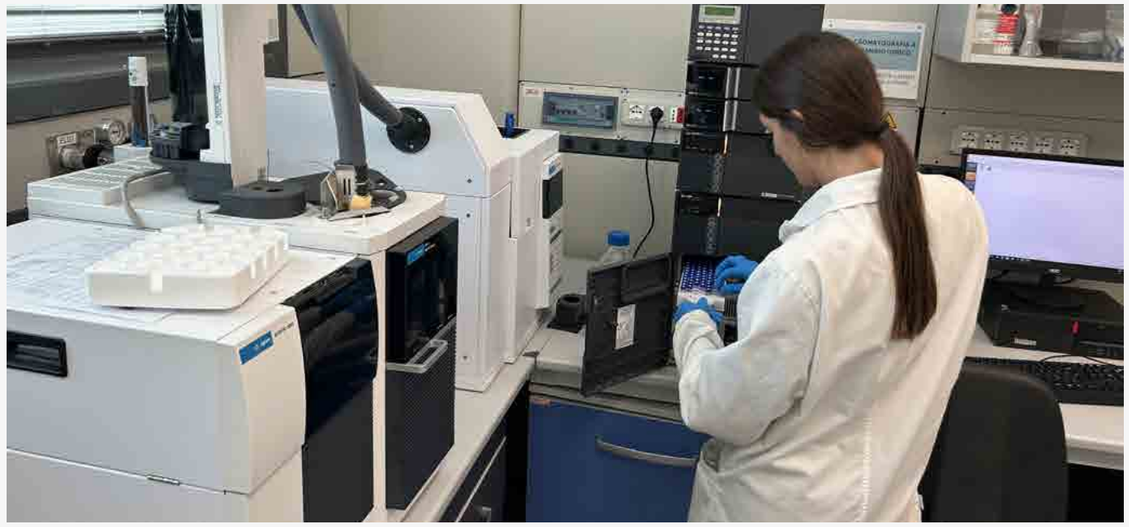
La funzione di Eniscuola nasce in Eni con l'obiettivo di contribuire all'educazione e ispirare i cittadini di domani attraverso il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie. Le attività che porta avanti Eniscuola mirano a fornire agli studenti strumenti utili per comprendere i cambiamenti globali in atto e per riconoscere il contributo che ciascuno può offrire nella costruzione di un futuro più sostenibile. Nel 2025 si è concluso il progetto Gioco dell'Oca Inclusiva, un percorso articolato in diversi laboratori tematici dedicati all'inclusività. Durante le attività sono stati affrontati temi quali l'interculturalità, la parità di genere e il bullismo, favorendo il confronto e la partecipazione attiva degli studenti. Nel mese di aprile, i partecipanti hanno preso parte a un laboratorio teatrale finalizzato alla realizzazione dello spettacolo conclusivo: una versione dal vivo del Gioco dell'Oca. Successivamente, sono state avviate le attività dedicate alla sensibilizzazione sull'importanza di un approccio sostenibile all'energia. L'iniziativa prevede il coinvolgimento diretto dei docenti, che hanno condotto lezioni in presenza nelle classi delle scuole aderenti attraverso un ciclo di cinque incontri a cadenza mensile. Gli appuntamenti si sono svolti nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2025 e vedranno una conclusione nel febbraio 2026.

Programma europeo Life Natureef

Per il supporto alla ricerca e alla salvaguardia dell'ecosistema marino, attraverso una collaborazione tra Eni e l'Università di Bologna, in novembre è stato effettuato il varo della boa ondametrica funzionale al programma europeo LIFE NatuReef. Il progetto si pone l'obiettivo di applicare "Nature-Based Solutions" per il ripristino delle antiche scogliere di ostriche e sabellarie in alcuni tratti di costa del Nord-Adriatico. Queste strutture naturali agiscono a contrasto dell'erosione costiera disperdendo l'energia delle onde e, contemporaneamente, offrono rifugio a specie marine protette, incrementando la biodiversità e migliorando la qualità dell'acqua. È in questo quadro operativo che si inserisce la collaborazione con Eni DICS. Infatti, su richiesta dell'Università, con il coinvolgimento degli Enti competenti, il DICS ha fatto sì che la strumentazione scientifica venisse ancorata in sicurezza nelle acque antistanti la piattaforma di produzione "Angela-Angelina". La boa, dotata di sistemi di trasmissione dati satellitare, avrà un ruolo importante in termini di monitoraggio costante dell'andamento della progettualità.

HC-HUB-ER - HYDROGEN AND CARBON USE THROUGH ENERGY FROM RENEWABLES

Nell'ambito del Centro Congiunto "HC-hub-ER", inaugurato nel 2023, Eni e l'Università di Bologna (UniBO) collaborano attivamente mettendo a disposizione le reciproche risorse intellettuali e tecnico-strumentali, al fine di promuovere, coordinare ed eseguire progetti di studio e ricerca sulla decarbonizzazione. La conclusione dei primi progetti a fine 2025 ha portato risultati estremamente positivi e in attesa di identificare eventuali attività future, il Centro rimarrà pienamente operativo.



FOCUS ON

Iniziativa a supporto delle donne vittime di violenza - Centro Antiviolenza "Linea Rosa"

Nel 2025 prosegue la collaborazione con il Centro Antiviolenza (CAV) Linea Rosa, che vede il coinvolgimento di Versalis ed Eni Rewind e che è stata ulteriormente rafforzata dall'adesione di DICS ed Enipower. L'accordo, volto alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne, prevede l'accesso per i figli e le figlie delle utenti del CAV ad attività extrascolastiche estive di carattere educativo-ricreativo nonché, nel corso dell'anno scolastico, ad attività sportive. In continuità con i risultati positivi registrati nell'anno precedente, è stato ampliato il numero di settimane di partecipazione ai centri estivi offrendo così l'opportunità a un numero maggiore di donne di prendere parte all'iniziativa. Il progetto inoltre offre un sostegno concreto alla cura della famiglia e consente alle donne vittime di violenza di affrontare un percorso riabilitativo e di rinascita con maggiore serenità, investendo anche nel proprio empowerment economico. L'ampliamento della collaborazione alle altre realtà Eni ha inoltre contribuito al rilancio dell'evento di sensibilizzazione rivolto alle lavoratrici e ai lavoratori delle sedi Eni di Ravenna. L'evento, che ha visto la partecipazione delle Assessore alle Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Ravenna e delle operatrici esperte di Linea Rosa, è stato indirizzato ad aumentare la consapevolezza sul fenomeno della violenza di genere e la conoscenza dei servizi territoriali a cui rivolgersi in caso di bisogno.

Anche nel 2025, organizzato un evento di sensibilizzazione presso le sedi Eni di Ravenna nell'ambito della Cooperazione Centro Antiviolenza "Linea Rosa"

Criteri di reporting e performance

Il **Report Locale di Sostenibilità Eni a Ravenna 2025** rientra nell'ambito della reportistica di sostenibilità di Eni, che comprende la **Rendicontazione di Sostenibilità obbligatoria** per legge, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale di Eni, e il **Report volontario "Eni for"**. La "Rendicontazione di Sostenibilità 2025" di Eni è stata redatta in conformità al D.Lgs. 125/2024 e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) ed è soggetta a revisione limitata da parte dello stesso revisore del bilancio finanziario. Inoltre, tale sistema di reporting è completato dalle informazioni fornite sul sito corporate di Eni a cui si rimanda per approfondimenti delle tematiche trattate in questo report. Il Report Locale di Sostenibilità Eni a Ravenna 2025 è stato redatto per fornire agli stakeholder informazioni chiare e dettagliate sulle tematiche di sostenibilità correlate alla presenza di Eni e delle sue società controllate a Ravenna, nonché per fornire un quadro sugli investimenti che Eni sta effettuando nel territorio ravennate. I dati riportati nel presente documento rappresentano la quota parte dei KPI rendicontati a livello di Gruppo nella Rendicontazione di Sostenibilità e in Eni For.

Laddove non diversamente specificato, le informazioni contenute nel presente documento fanno riferimento alle attività delle principali realtà Eni presenti nell'area di Ravenna, ovvero DICS, Versalis, Enipower, I-TRAN ed Ecofuel. Per gli indicatori quantitativi, i dati sono presentati in forma aggregata e includono, oltre alle linee di business sopracitate, anche Eni Rewind, salvo diversa indicazione riportata nelle tabelle che seguono.

Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Eni for 2025 - A Just Transition

DATI DI PRODUZIONE

		2024	2025
Idrocarburi estratti: olio[a]	(migliaia boe/giorno)	0,11	**0,11**
Idrocarburi estratti: gas[a]		22,96	**19,64**
Energia elettrica prodotta	(MWh)	3.779.320	**3.998.679**
Produzione in ambito chimico[b]	(migliaia di tonnellate)	422	**294**
Quantità GPL movimentato	(tonnellate)	130.105,98	**117.935,00**
Rifiuti recuperati sul totale dei rifiuti recuperabili	(%)	82	**92**

(a) I dati sulla produzione upstream sono calcolati in Equity e si riferiscono alla produzione di idrocarburi complessiva del DICS.
(b) Include la produzione di olefine, gomme termoplastiche, gomme polibutadiene, gomme SBR e lattici. Inoltre, è inclusa anche la produzione svolta per conto di Ecofuel.

Neutralità carbonica al 2050

Emissioni

		2024	2025
Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	(migliaia di tonnellate di CO_2eq.)	1.688	**1.723**

Protezione dell'ambiente

Gestione della risorsa idrica

		2024	2025
Prelievi idrici:	(milioni di m^3)	8,62	**7,93**
di cui acqua di mare		0,00	**0,00**
di cui acqua dolce		8,62	**7,93**

Rifiuti

		2024	2025
Rifiuti da attività produttive	(migliaia di tonnellate)	31,77	**36,21**
di cui: pericolosi		2,03	**2,41**
Rifiuti da attività di bonifica		9,25	**24,05**

Certificazioni dei sistemi di gestione HSE

		2024	2025
Certificazioni totali:	(numero)	18	**19**
ISO 14001		5	**5**
EMAS		1	**1**
ISO 9001		3	**3**
ISO 45001		5	**5**
ISO 50001		2	**3**
Altre certificazioni[a]		2	**2**

(a) Alla voce "Altre certificazioni" sono indicate, sia per il 2024 che per il 2025, le certificazioni OCS e ISCC plus di Versalis.

Valore delle nostre persone

Occupazione[a]

		2024[b]	2025
Dipendenti totali:	(numero)	1.213	**1.211**
Residenti in Emilia-Romagna		894	**897**
Residenti nella provincia di Ravenna		803	**807**
Residenti nel comune di Ravenna		698	**669**
Dipendenti per genere:			
Donne		109	**131**
Uomini		1.104	**1.080**
Dipendenti per tipologia contrattuale:			
Dipendenti a tempo indeterminato		1.204	**1.204**
Dipendenti a tempo determinato		9	**7**
Dipendenti per categoria professionale:			
Dirigenti		6	**7**
Quadri		188	**192**
Impiegati		683	**684**
Operai		366	**328**
Dipendenti per fascia d'età:			
Under 30		172	**174**
30-50		518	**511**
Over 50		523	**526**

(a) Con riferimento agli indicatori di occupazione, i dati riportati sono presentati in forma aggregata e comprendono il personale afferente a più società operanti presso i siti di Ravenna, oltre a quelle riportate nell'introduzione del presente capitolo.
(b) I valori relativi al 2024 sono stati riesposti a seguito di affinamenti metodologici.

Formazione

		2024	2025
Ore di formazione totali:	(ore)	45.132[a]	**49.297[b]**
di cui HSE e Qualità		31.706	**32.805**
Spesa in formazione:	(milioni di euro)	0,95	**1,04**

(a) Comprende 22.435 ore di formazione interna di cui 17.654 ore in ambito sicurezza.
(b) Comprende 26.900 ore di formazione interna di cui 16.941 ore in ambito sicurezza.

Sicurezza[a]

		2024	2025
Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR)	(infortuni totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000	1,27	**1,71**
dipendenti		0,00	**1,36**
contrattisti		1,94	**1,88**
Spese e investimenti in sicurezza	(milioni di euro)	19,21	**19,26**
Ore di formazione in sicurezza	(ore)	28.050	**27.756**

(a) Con riferimento agli indicatori di sicurezza, il perimetro dei dati è esteso anche a tutti i territori di pertinenza del DICS e non è pertanto limitato alle sole attività svolte a Ravenna.

Salute[a]

		2024	2025
Numero di servizi sanitari erogati	(numero)	4.545	**4.915**
Numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute rivolte ai dipendenti		2.587	**1.585**

(a) Con riferimento agli indicatori di sicurezza, il perimetro dei dati è esteso anche a tutti i territori di pertinenza del DICS e non è pertanto limitato alle sole attività svolte a Ravenna.

Alleanze per lo sviluppo

Spesa per il territorio e la comunità

		2024	**2025**
Investimenti per lo sviluppo locale[a]	(milioni di euro)	0,076	**0,072**

(a) Le spese per il territorio indicate in tabella sono riferite alle sole erogazioni per accordi volontari stipulati con le istituzioni ed enti locali in ambito ravennate. Nello specifico, quelle derivanti dall'Accordo Eni con l'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) della Romagna e da quello tra le realtà Eni a Ravenna (Versalis, DICS, Enipower, Eni Rewind) ed il Centro Antiviolenza Linea Rosa OdV. Non rientrano in questa tipologia le spese riferite alle sponsorizzazioni, alle donazioni, ai progetti di Joule a Ravenna, alle iniziative di Eniscuola a Ravenna, e ad altre iniziative minori a favore del territorio.

Royalties

		2024	**2025**
Royalty versate per attività upstream	(milioni di euro)	12,14	**7,60**[a]
di cui a Stato		8,68	**5,54**
di cui a Regione Emilia-Romagna		3,25	**1,94**
di cui a Comune di Ravenna		0,21	**0,12**
di cui ad altri Comuni		0,00	**0,00**

Eni SpA

Sede Legale
Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia
Capitale Sociale al 31 dicembre 2025: € 4.005.358.876,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006

Altre Sedi
Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia
Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti
eni.com
+39-0659821
800940924
segreteriasocietaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori
Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929
e-mail: investor.relations@eni.com

Layout, impaginazione e supervisione
K-Change - Roma